

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.G.L.A. MILANO N. 77204

Direttori: Umberto e Ignazio Fruguello
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
20129 MILANO
Telefono 723.333

Cartella Postale 2512 - 20100 Milano
Teleg.: Ecosistema-Milano - C/C Postale 3/2574

LEGGASI A TECICO

LEGGASI A TECICO

IL TEMPO
G
PIAZZA COLONNA 165
00187 ROMA
DIR. RESP. RENATO ANGIOCETTO

L'ECO DEL
DELLA STA
STAMPA
MILANO
L'ECO DEL
DELLA STA
STAMPA
MILANO

23 APR 1972

Oroscopo come scienza



Centina: "Oroscopo divinato scientifico
della pikew/Sogni"

Di Lisa Morpurgo, Longanesi ha pubblicato «Introduzione all'astrologia e decifrazione dello Zodiaco». Il libro vuole dimostrare come il raffiorire dell'interesse per l'astrologia non deve essere interpretato come un ritorno all'irrazionale perché al contrario, lo Zodiaco è lo strumento di conoscenza più razionale di cui l'uomo abbia mai disposto. L'illustrazione che riproduciamo è stata tratta dalla copertina del volume.

Da domani in libreria

Ecco alcune novità che appariranno da domani in libreria curate dai diversi editori:

da Bompiani: *Farinacci* di Ugo Ixecto Alfonso Grimakli;

da Einaudi: *Scomparto a Venezia* di Mario Bonfanti;

da Longanesi: *Terra bruciata* di Paul Carell, *Introduzione all'ontologia* di Lise Mardura, *I francesi* di Roger Peyrotte;

da Massimiliano: *La morte entra in scena - L'uomo solo* di Gilbert Cabilio;

dal Mulino: *Il pensiero politico e sociale di Marx* di S. Avineri;

da Marsiglio: *L'illusione fascista* di Alastair Hamilton, *Cesare Emiliano Gadda* di Guido Baldi, *Colvin* di Giuseppe Beruro;

da Sogno: *Eros e inciviltà* di Costanzo Costantini.

INCONTRO CON L'AUTORE:



Lisa Morpurgo

LISA MORPURGO: «Introduzione all'astrologia». Lisa Morpurgo è notissima nel mondo editoriale. È una delle nostre migliori traduttrici dall'inglese, e dal francese, e attualmente cura i rapporti con l'estero per la casa editrice Longanesi.

Dice: «Il mio interesse per l'astrologia è nato circa sette anni fa, quando tradussi un libretto spiritoso e intelligente di Régis Bastide sui segni zodiacali. Notai certe curiose coincidenze, certe «verità» psicologiche che si ripresentavano puntualmente nelle persone di mia conoscenza nate sotto questo o quel segno. La faccenda mi parve sollecitante e misteriosa, e decisi di studiarla a fondo».

Allora crede nel magico? «Non credo nel magico, nell'irrazionale, nel soprannaturale. O meglio: sono convinta che tutto quanto ci appare, appunto, magico o irrazionale, ha invece una sua chiarissima ragione d'essere, che non siamo capaci di vedere o di afferrare».

Allora l'astrologia può dare la chiave del mistero?

«Sì, ne parlo nella seconda parte del libro. È una chiave molto semplice sì. E, se apparenze astruse, ma ne ho svelato soltanto la sagoma, il profilo, se vogliamo chiamarla così, perché per il momento le mie teorie potrebbero essere giudicate fantascientifiche, almeno per il profano».

E per gli scienziati?

«Con loro il discorso potrebbe essere diverso. La scienza moderna sta già arrivando molto più in là della fantascienza, e probabilmente finirà con l'occuparsi anche d'astrologia».

Questo è un libro per gli iniziati? Come la sua lettura?

«Non è facilissima a un primo momento: ma solo in questa seconda parte. Nella prima parte del libro ho cercato invece di semplificare al massimo lo studio della divinazione, in modo che anche il profano, o l'ignaro, riesca a destreggiarsi nell'intrico dei pianeti e dei segni e possa analizzare con chiarezza un oroscopo».

Qual'è, secondo Lisa Morpurgo, il valore che ognuno deve dare al proprio oroscopo? «Poiché i simboli dell'astrologia rappresentano il gioco delle forze naturali che ci circondano, possono aiutarci a capire meglio noi stessi e gli altri. Non esistono segni migliori o peggiori degli altri, ma tutti hanno una loro funzione e un loro scopo: così come, nella massa dell'umanità, è giusto che ci siano i temperamenti allegri e i cupi, gli estroversi e gli introversi. Da questo punto di vista, lo studio del proprio oroscopo può avere una funzione rasserenante, a volte liberatoria, perché ci aiuta a vivere meglio con noi stessi e con chi ci circonda».



La mania dell'oroscopo ha praticamente invaso la vita dell'uomo d'oggi: non v'è giornale che non pubblichi le previsioni e forse andrà a finire che troveremo l'oroscopo anche sui biglietti ferraviari e nei testi scolastici. Noi solo le donne, come si crede comunemente, seguono con costanza i pronostici pubblicati quotidianamente o settimanalmente ma perfino euristeri signori, perfino uomini d'affari considerano assiduamente l'oroscopo. Il libro dello Morpurgo vuol dimostrare come il risveglio dell'interesse per l'astrologia non debba essere collegato soltanto alle superstizioni ma come la conoscenza dello Zodiaco offra uno strumento razionale di informazione. L'interpretazione dell'oroscopo secondo criteri rigorosi (indicati in queste pagine) dovrebbe portare a conclusioni indiscutibili.

INTRODUZIONE ALL'ASTROLOGIA E DECIFRAZIONE DELLO ZODIACO, di L. Morpurgo, ed. Longanesi, pp. 373, L. 4500.

SE NE PARLA

VESTITI MAGNETICI sono quelli inventati da un giovane artista austriaco del « pianeta Vienna », Heinz Frank. Sono abiti e scarpe a chiusura magnetica, esposti al Museo di Storia Naturale di Vienna. Heinz Frank vive in una casa con porte e pareti di parquet e dorme su un letto composto da cento sfere di gomma.

ASTROLOGIA. E' più che mai sulla cresta dell'onda, nonostante i salutari dubbi sugli oroscopi correnti gettati da un astrologo contestatore, secondo il quale saremmo tutti di un segno diverso da quello al quale abbiamo sempre creduto di appartenere. Due i libri di prossima pubblicazione che non possono mancare nella biblioteca di chi si appassiona al linguaggio delle stelle: il primo è « Introduzione all'astrologia e decifrazione dello zodiaco », di Lisetta Morpurgo Durdoni, edizioni Longanesi: la sconvolgente scoperta del codice zodiacale e dei suoi segni attraverso la nuovissima tecnica di interpretazione astrologica dell'astrologo intellettuale milanese. Il secondo è « Una visione », di W.B. Yeats, edizioni Adelphi: un trattato di astrologia esoterica scritto da uno dei massimi poeti del Novecento.

30 maggio 1972

BRI



Lisa
Morpurgo
**INTRODUZIO-
NE ALL'A-
STROLOGIA**
L. 4.500
Longanesi

Quando noi tutti, magari un po' scettici e vergognosi, andiamo a leggere l'oroscopo, ci abbandoniamo soltanto a una superstizione? Niente affatto, sostiene Lisa Morpurgo: lo Zodiaco è una vera e propria chiave numerica per l'interpretazione del sistema solare, un « canale di informazione » che funziona in certo senso secondo lo schema di un computer. Ecco perché si possono precisare i sistemi rigorosi che governano la formulazione degli oroscopi e trasformare una « superstizione » in scienza delle previsioni.

In ogni tempo della sua storia l'uomo ha avvertito il bisogno di indagare in merito alla relazione tra i suoi ritmi vitali e le armonie del cosmo, cercando di ritrovare la verità di un rapporto con la natura e l'universo. Per l'uomo primitivo (nel senso di incorrotto, e non di cavernicolo) ogni conoscenza si poneva in una relazione immediata con l'ordine cosmico. Così come oggi si fanno sciarade nei salotti, due mila anni or sono si facevano gare di scienza sacra, e gli indovini nell'India dei brahmani che impegnavano i saggi nella scienza delle origini sono rimasti famosi. « Vi domando l'estremo limite della terra — si diceva — vi domando dove sia l'ombelico della terra... Non era l'essere, e non era il non-essere; che cosa si mosse? ».

Ora che ha consumato per duecento anni l'ambizione della « scienza », avvertendo il limite dell'analisi, l'uomo è stato ancora una volta tentato dalla sintesi, e la sua attenzione si è volta ad ogni elemento capace di garantirgli un passaggio verso l'unità. In tal modo si può spiegare anche l'interesse che si è destato nel pubblico per l'astrologia, tanto che appena è comparso nelle vetrine il libro di Lisa Morpurgo — « Introduzione all'astrologia » — i torinesi si sono affrettati a richiederlo e in tutti i salotti esoterici o intelligenti essi verificano da qualche giorno il proprio « segno ». C'è la « leonessa » che scopre come questo sia l'anno buono per mettersi a scrivere un romanzo, l'« ariete » che ha il toro in capricorno e Marte situato in modo tale da persuaderlo a muovere il meno possibile, il « sagittario » che si convince della necessità di rinviare di almeno un anno

il matrimonio, mentre in un gergo per iniziati due specialisti si disputano sul significato della « luna in quarto ».

Tutti sono d'accordo, in ogni caso, nel giudicare assurdo e sconvolgente il libro della Morpurgo: gli esperti affermano che esso rappresenta lo strumento di una conoscenza razionale, un vero e proprio « canale di informazione » a schema binario, impostato sullo stesso linguaggio dei calcolatori elettronici; i non esperti sostengono che questo trattato è uno dei pochi testi comprensibili che siano stati scritti sulla decifrazione dello Zodiaco. Quanto a coloro che alzano il sopracciglio credendosi i soli custodi autorizzati del « razionalismo », se leggeranno il libro si accorgono che lo Zodiaco potrebbe essere lo strumento più razionale della conoscenza che sia oggi a disposizione dell'uomo. Purtroppo però, come scrive la Morpurgo, la ragione serve quando la si sa usare, e l'uomo vede soltanto quello che capisce. Vi sono troppi timori ancestrali e censure personali nel cuore dell'uomo perché egli possa muoversi con disinvolta e libertà nel tempo e nello spazio. Se egli accetta la condizione della propria schiavitù antropologica, falsamente razionale, ciò accade perché questo è spesso il solo mondo in cui il debole riesce a difendere il bisogno e la speranza della propria eternità, opponendosi all'istinto di morte che lo sconvolge.

Con ciò non si vuol dire che l'astrologia sia la panacea di tutti i mali, la sola « Conoscenza » possibile, la sola spada di fiamma con la quale i Paladini potranno uccidere il drago. Se essa non ha relazioni causali con la personalità dell'uomo, con le sue qualità acquisite, essa ne ha tuttavia con il suo « tipo » o « essenza personale ». Se supremo analizzare correttamente il nostro rapporto con

UN LIBRO DI LISA MORPURGO

La vera scienza dello «Zodiaco»

L'astrologia sta conoscendo un grande rilancio - Uno dei motivi è forse rappresentato da una certa crisi del razionalismo

personalità dell'uomo, con le sue qualità acquisite, essa ne ha tuttavia con il suo « tipo » o essenza personale. Se sapremo analizzare correttamente il nostro rapporto con i pianeti, sapremo perciò da quali tendenze congenite dovremo difenderci, e in quale direzione impegnarcij perché si compia il miracolo della nostra libertà. Persino la storia è stata dominata dall'influenza dei pianeti: non è casuale che la ricerca del benessere civile abbia avuto Giove come nume tutelare, che la presenza di Marte abbia accompagnato i tempi più duri dell'aggressività nel mondo, che verso la metà del diciottesimo secolo, avvicinandosi Venere alla Terra, si sia destato uno spirito caritativo incline a condannare la crudeltà e la spietatezza.

In ogni caso il viaggio tra i pianeti dello Zodiaco è estremamente affascinante per tutti, specie per coloro che nutrono curiosità psicologiche o che cercano una relazione tra il proprio comportamento e gli archetipi o fondamenti universali della psiche. Se si è interessato all'astrologia persino un signore come Jung, possiamo forse fare atto di umiltà e cercare di capire qualcosa anche noi. In fondo l'astrologia è uno strumento di utile mediazione tra la nostra « scienza » e quel sapere antico che nel Medio Evo era stato costretto a rifugiarsi nella filosofia della natura. Gli antichi dei planetari sono sopravvissuti a secoli di repressione attraverso l'alchimia e lo « spirito dei metalli », e la Chiesa fa oggi notevoli sforzi per rientegrale l'unità del rito e del dogma, la cui divisione aveva allontanato la coscienza dalle sue radici naturali dell'inconscio.

Come il lavoro degli alchimisti sulla materia rappresentò un serio sforzo per penetrare con la natura delle trasformazioni chimiche anche lo svolgersi di un processo psichico, così l'astrologia ci sorregge oggi nello sforzo di un processo di identificazione che passa attraverso la conoscenza del Destino, inteso come convergenza di certi caratteri e di certi momenti astrologici attraverso il tempo. Essa soddisfa in tal modo il bisogno di « religiosità » dell'uomo moderno, intendendolo nel senso etimologico dell'unione che esso persegue. Questo senza fare ricorso all'irrazionale, come avviene purtroppo quando l'astrologia si degrada sulle pagine dei rotocalchi a povera divinazione dei fatti quotidiani. Perchè lo Zodiaco è in realtà il più straordinario e razionale computer dei tempi moderni.

Il destino e gli astri

Il riferire dell'astrologia viene comunemente interpretato come un ritorno all'irrazionale, di cui l'uomo moderno sentirebbe bisogno quasi per reazione a una civiltà tutta cifre ed esattezza. Invece, secondo Lisa Morpurgo, lo zodiaco è lo strumento di conoscenza più razionale di cui l'umanità abbia mai disposto, e cerca di dimostrarlo nel libro «Introduzione all'astrologia» (Longanesi, pp. 372. L. 4500).

La chiave per interpretare i movimenti e gli influssi degli astri sarebbe strettamente scientifica e starebbe nel sistema matematico «zero-uno» che è lo stesso con cui vengono impostati i calcolatori elettronici. Se l'oroscopo, quindi, viene tracciato secondo i canoni più rigorosi, offrirà conclusioni indiscutibili sia per il carattere sia per il destino delle persone.

Il libro, che reca in copertina la dicitura «come l'oroscopo diventa scienza della previsione», è una guida all'astrologia che sa più di laboratorio che di mistero. L'esposizione è comunque accessibile anche ai non iniziati: ciascuno potrà così farsi l'oroscopo da solo e controllare la bontà del sistema.



Corriere 7-11-71

NEL LIBRO

"INTRODUCCION A LA ASTROLOGIA", por Lisa Morpurgo.

Plaza-Jané.

- "Introducción a la Astrología y descripción del Zodiaco" es ostensivamente el título completo de este libro, que se nos presenta como una demostración lógica de que el Zodiaco es el instrumento de conocimiento más racional que haya conocido la humanidad. Por lo demás, el planteamiento es claro y sugestivo. En el terreno de la astrología pensamos de primera intención que vamos a tener cierto contacto con el misterio, a través de las innumerables Interpretaciones y fórmulas, que nos sobre la percepción de los astros, cosa depositarias del destino de los hombres.

Lisa Morpurgo aborda el tema extensamente en un desarrollo gradual. Despues de dar por hecho que el Zodiaco es una clave numérica para la interpretación del sistema solar, y que con un poco de buena voluntad se podría considerar como una especie de comprensión para niños de inteligencia media, y de describir su disposición, afirma que todo ello sería simple o aun elemental si el Zodiaco hubiese sido inventado deliberadamente para penetrar en el conocimiento del sistema solar. Pero no es así. "Las secuencias matemáticas y los esquemas geométricos del Zodiaco, pertenecían a tal conocimiento, y sólo ahora nos damos cuenta de ello, cuando los más recientes e inminentes descubrimientos astronómicos han permitido constatar las ensambladuras pre-ordenadas..."

El libro tiene carácter divulgador. El lector, con un buen acoplamiento de datos, y a lo largo de una exposición claramente organizada, podrá seguir el camino de introducción a la astrología y al describir del Zodiaco, cosa que de todas maneras presenta no pocas dificultades. Tal vez esto constituya un estímulo y contribuya a mantener ese prestigio de lo hermético que rodea de mayor seducción a las profecías encerradas en los astros. Para la autora, sin embargo, la astrología, más que tentativa de interpretación mística de los primeros datos astronómicos recogidos por el hombre, constituye un instrumento matemático, elaborado a un alto nivel de conocimientos científicos. A este criterio se atiene el trabajo extenso y expositivo. La traducción del italiano corresponde a Juan Moreno. La edición se incluye en la colección "Otras Mundos".

"HOJA DEL LUNES - MADRID - 17-9-73

INTRODUCCION A LA ASTROLOGIA (Lisa Morpurgo)

Un análisis sobre usando un problema clásico de la filosofía y de los matemáticos, para dar una actitud mental de la Astrología y demostrar que el Zodiaco ha sido concebido va- liosamente de la Hu- manidad. El horóscopo pasa a con-

ser en una ciencia preci- sa, cuyos principios quedan ex- plicados en esta obra, a través de lo cual es posible tratar de técnicas de interpretar el len-

do de los astros.

21.11.1973

66 001250 688260

"INTRODUCCION A LA ASTROLOGIA", por Lisa Morpurgo.

Editorial Plaza y Janés. 375 páginas.

Los aficionados a establecer conexiones entre su vida y los signos del zodiaco encontrarán en esta obra exhaustiva todas aquellas informaciones que precisan para estar al día sobre su futuro y conocer su propio destino. La autora pretende con este análisis astroológico avivar el interés del público y de los especialistas por esta materia.

Lisa Morpurgo expone prime- ramente los elementos de la astrología, el sistema solar y el análisis de los planetas; luego se ocupa de cada uno de los signos, las repercusiones de la rotación de la tierra, aspectos y tránsitos de los planetas, para concluir con una guía que sirve de clave para decifrar todo el esquema del zodiaco.

Luis VADILLO

YA 8.11.73

«INTRODUCCION A LA ASTROLOGIA»

La Colección «Otras Mundos», nos brinda hoy esta obra de Lisa Morpurgo, demostración rigurosamente lógica de que Zodiaco es el instrumento de conocimiento más racional de que la Humanidad haya podido disponer jamás y de cómo el horóscopo se convierte en ciencia de la previsión. El libro está dividido en dos partes. La primera, que es el libro realmente, comprende nueve capítulos, sobre los siguientes temas: «Elementos de la Astrología», «El sistema solar», «Análisis de los Planetas», «Pre- misos al análisis de los Planetas lentos», «Los Planetas de los signos», «Rotación de la Tierra», «Los aspectos y los tránsitos», «Análisis de los aspectos», «Los tránsitos» y «El tema natalicio». En la segunda parte se comprende: «Decifrar del Zodiaco», «Conclusiones» y «Bibliografía».

JOSE MARIA CASADO CRESPO

AGENCIA INTERNACIONAL CAMARASA
Reyes Magos, 22 - MADRID (7)

Recorte de

SOS

ABC

MADRID

Fecha 25. MAY. 1973

MORPURGO, LISA: «INTRODUCCION A LA ASTROLOGIA»

Rivera y Janca, S. A. editores. Madrid.
edicion. 1972. 212 pag.

Según la definición reciente de la autora, el Zodiaco es una clave numérica para la interpretación del sistema solar. Las secuencias matemáticas y los círculos geodésicos del Zodiaco presentan al cosmovidente que de ellos ha tenido el sombrío, y de ello nos da cuenta ahora, cuando los más recientes descubrimientos astronómicos han permitido cumplir las exactitudades incoherentes con ciertas planteamientos que saltaban. La autora lleva a afirmar que una proletarización científica de las relaciones entre el Zodiaco y toda la gama de las ciencias humanas podría dar resultados sorprendentes. Pero ello expone los elementos de la Astrología, describe el sistema solar y los planetas, la rotación de la Tierra, el análisis de los aspectos y los tránsitos. La segunda parte, dedicada al desciframiento del Zodiaco, se completa con una interesante bibliografía sobre el tema.

INTRODUCCION A LA
ASTROLOGIA (Lisa Morpurgo)

Un análisis riguroso basado en un profundo estudio de la historia y de los conocimientos, para dar una versión racional de la Astrología y demostrar que el Zodiaco ha sido siempre un valioso instrumento de la Humanidad. El horóscopo pasa a convertirse en una ciencia moderna, cuyos principios quedan explicados en esta obra, a través de la cual es posible basarse en técnicas de interpretar el horóscopo.

21. 11. 1973

EL CORREO ESPAÑOL

28-6-75

CONTENUTO SEGRETO

della Morpurgo. Come sintetizzarne i molteplici elementi? Forse con questa frase di biologo François Jacob: «L'epoca è caratterizzata da un campo del possibile definito non soltanto dalle teorie o dalle credenze in corso, ma dalla natura stessa degli oggetti accessibili all'analisi, dall'equipaggiamento per studiarli, dal modo di osservarli e di parlarne»; o con queste parole del poeta-suicida Gerard de Nerval: «L'ora della nostra nascita, al luogo dove siamo apparvi sulla terra, il primo gesto, il nome, la camera e tutte queste consacrazioni, tutti questi riti che ci vengono imposti determinano una serie fissa o faticale e tutto il nostro avvenire ne dipende». Ne faranno mai ti resuscita, come richiede la Morpurgo, i moderni stregoni, gli scienziati che nei giardini di California e di Crimea meditano sui più estrosi problemi?

F. R. BASTIDE: «Lo Zodiaco, segreti e sortilegio», Ed. Longanesi, pagg. 328, L. 3.500.

H. K. SALTARINI: «Astrologia», Ed. Bittti, pagg. 340, L. 3.000.

LISA MORPURGO: «Introduzione all'Astrologia e decifrazione dello Zodiaco», Ed. Longanesi, pagg. 374, L. 3.500.

Ho lasciato per ultimo il libro della Lisa Morpurgo, sia per dedicargli qualche riga in più, sia per dire che, nella ormai fittissima messe di testi astrologici, è ancora il più uniforme, il più completo, il più stimolante. La Morpurgo, che è anche una eccellente narratrice (è di questi giorni l'uscita

di La delle straordinarie romanze surreali fantascientifico-zodiacali Maciorath) ne vorrò parlare presto ai lettori di questo giornale), esamina e codifica tutto il complicato rapporto uomo-astri su diretti di prevata scientificità. Per la Morpurgo, cioè, lo zodiaco è un prodigioso strumento di conoscenza, un vero e proprio canale di informazione a schema binario, impostato su quel sistema dello zero-uno che è la base della matematica universale. All'interno di questo canale, i pianeti, i segni e la loro complessa simbologia sono sistemati secondo una struttura di straordinaria precisione geometrica e rappresentano insomma un codice che si presta a un'attenta e intelligente lettura.

In una prefazione di estremamente chiarezza espositiva, seconda di ogni possibile implicazione con la scientificità-matematica e la scientificità-cassuale, per dire così, dello Zodiaco (Galileo e Freud per offrire un parametro immediato), già si colgono i punti locali della visione zodiacale

Registrata in un libro la volontà delle stelle

Un prezioso volumetto consente (a chi crede all'astrologia) di seguire quotidianamente «trigoni» e influssi

La dimenticanza sul bancone della tipografia del «blocco» dell'oroscopo appartiene alla categoria degli errori impardonabili per un giornalista. Possiamo essere matematicamente certi, al punto da scommetterci sopra qualsiasi somma, che se venisse dimenticata la pubblicazione dell'oroscopo, non potrebbe un'ora dall'uscita del giornale che il nostro centinaio incomincerebbe ad essere tempestato da telefonate come queste: «Oggi non c'è pubblicato l'oroscopo, perché?», «Vi state dimenticati l'oroscopo?», pensare che lo c'è o il giornale solo per qualche pagina aerea pubblicato l'oroscopo, che non riesco a trovarlo?».

Infatti, potrebbero registrarsi avvenimenti eccezionali, come la fine della guerra nel Vietnam, l'assassinio

del Papa, l'ebbreccio fra gli onorevoli Donat Cattin e Almirante, ma taluni lettori, prima di dare uno sguardo ai titoli di prima pagina, vanno innanzitutto a leggere il loro oroscopo per passare poi a quello della persona amata ed a quello del loro antagonista nell'amore oppure negli affari.

Possiamo fare queste affermazioni per esperienze dirette. Mai, come i giorni nostri, gli oroscopi vengono consultati con scrupolosa puntigliosità. Esistono uomini d'affari, persone dotate d'intelligenza e di cultura fuori del comune, le quali non solo leggono quotidianamente l'oroscopo, ma addirittura condizionano le loro attività ai sogni della scienza astrologica. Del resto, se così non fosse, non verrebbe attribuita all'oroscopo altrettanta attenzione da parte dei redattori di quotidiani e settimanali e, neppure, verrebbero spesi tanti quattrini per pubblicità da parte di chi, dall'astrologia, trae abbondanti guadagni. Non vi state mai presi la briga di leggere le inserzioni pubblicitarie di chi ha trovato modo di «sbancare il lucchetto» - Interpretando l'influenza dei segni zodiacali e dei movimenti degli astri sulla vita dei poveri mortali? Si tratta di numerosissime inserzioni, talune delle quali anche piuttosto costose per via dello spazio che occupano. Evidentemente, questi inserzionisti so-

no possibili «eventi» soprattutto - conseguente alla posizione contraria della propria stella, può indurci alla prudenza, ad evitare il rischio, a stare, come si vuol dire, «sulle nostre - in atteggiamento di estrema prudenza».

Che sussistano, nella nostra vita, momenti fortunati (o positivi) ed altri sfortunati (o negativi) è fuori d'ogni dubbio. Portofino ci giocatore d'azzardo e vi sentirete rispondere a fondo remissivo, come il giocatore nato, davette l'influsso del cosiddetto impon-

derabile, del momento proprio per arrischiare, oppure per restare sulla difensiva. Napoleone, tanto per citare un esempio storico questo illustre, era superstizioso (ricordate la sua predilezione per il capello bianco?) al punto da scegliere i propri pensieri fra gli uomini notoriamente benvoluti dalla sorte.

I segni dello Zodiaco, pare sia inconfondibilmente dimostrato, rappresentano avvertimenti razionali di conoscenza del nostro destino, anzi sono i più sicuri di cui l'uomo abbia mai potuto disporre.

Se viene tracciato e letto secondo i sistemi più rigidi, l'oroscopo ci porta a conclusioni certe e particolareggiate.

Prendendo spunto da queste ragionate conclusioni, la scrittrice Lisa Morpurgo ha pubblicato, recentemente, un volume interessantissimo e destinato ad avere la sua buona parte di fortuna. Si tratta di «Introduzione all'astrologia» e descrizione dello Zodiaco, edito da Giangandò (pagg. 374, L. 4.500).

Con questo libro fra le mani, il lettore astuto può compilare quotidianamente il proprio oroscopo per uniformare allo stesso la propria giornata e per fare anche a meno di telefonare ai giornali se, di solito, il redattore distratto fa negativamente influenzato dalla propria stel-

Aperta al traffico la variante statale n. 16

ROMA. 8 maggio
La variante allo Stadio n. 16, esterna all'abitato di San Severo (Foggia), è stata aperta al traffico. La nuova arteria consente di evitare l'attraversamento del centro cittadino ed allaccia contemporaneamente alla viabilità statale numerose strade provinciali e comunali della zona. La variante — lunga km. 12,5 e dotata di 2 cavalcavia e 2 avvallamenti sulla strada statale

LA NOTTE

8/5/72

no in grana ai sopravvive oracine e decine di migliaia di lire al giorno, a sostegno della loro redditizia attività.

Possiamo parci delle domande, fatte legittime e, quanto meno, opportune. Come vengono compilati questi oroscopi? Chi li scrive lavora con serietà, vale a dire interpretando coscienziosamente il « codice delle stelle », oppure butta giù del nero sul bianco testo per imbrattare dei fogli di carta in un feldioso lavoro di « routine » al punto che l'oroscopo formulato oggi per Tecla si attaglierà benissimo domani per Carlo?

Un fatto è certo: stiamo nel mondo delle credenze, alle quali uno può prestare fede o meno. Ma anche chi afferma di non prestare fede a queste « scienze » preferisce non sentirsi dire che i propri affari gli andranno male perché l'influenza degli astri gli è contraria. Seppure in minimis percentuale, anche chi afferma categoricamente di non essere superstizioso-sinfisico per essere tale, perché anche il più forte uomo di carattere, tiragono alle maledizioni del prossimo, predirebbe ricevere auguri di buona sorte, di tanta salute e di lunga vita. Del resto, perché rincogliamo al famoso fiducio, al parente affezionato, al capo ufficio compiacente, auguri di « salute e prosperità » e, soprattutto, perché tali auguri ci giungano graditi?

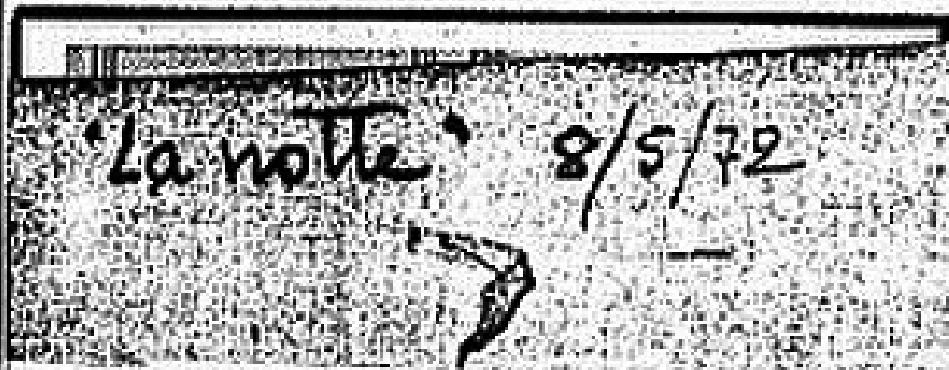
Grazie come potete, riguardatevi dall'angolo che più vi piace, anche questa è una forma di garbata superabilità. Forse, quelli auguri sono bene accetti perché ci infondono fiducia nei nostri mezzi, ci inducono a sperare nella nostra buona stella, ci danno, in parole povertà, quella dose di « carica » che ci pone in condizione di affrontare la diurna difficoltà con buona predisposizione d'animo. Salvo questo punto di vista, l'oroscopo positivo, così come il buon augurio, possono influenzare la nostra vita, mentre l'aspettamento di

lavori e avvi — e costare 1 miliardo e 155 milioni.

Le giornate lavorative sono state 10.000.

cose, della tipografia e piombo dell'oroscopo.

Enrico Marini



dorénavant « tempérament Saturne (...). L'étiquette professionnelle a perdu de son importance : la méthode des traits de caractère a permis d'aller plus loin. »

Je ne suis pas sûr qu'un tel travail, qui, malgré son solide, son sérieux et ses contrôles en équipe, comporte une part d'aléatoire et d'arbitraire dans son cheminement interne complexe, soit d'une grande puissance de conviction à l'égard des milieux intellectuels auxquels l'œuvre s'adresse. Mais celle-ci a sa logique interne qui en fait une recherche de nécessité, dont les résultats ne sont pas vains. Ajoutons qu'avec le catalogue des traits attribués aux savants et les biographies de ceux-ci, il y a là une mine de documentation pour le chercheur astrologue !

Lisa MORPURGO : « *Introduction à la Nouvelle Astrologie* » ; Hachette Littéraire ; 38 F.

La vitalité actuelle de l'astrologie italienne est attestée par la sortie de ce bel ouvrage de 375 pages, qui se présente sous un double aspect général.

On le perçoit d'abord comme un manuel pratique, fort riche dans son lexique d'interprétation, puisqu'on y trouve des tableaux généraux des Planètes dans les Signes, des Planètes dans les Maisons, des Signes dans les Maisons et des Aspects, chaque rapport planétaire étant étudié suivant la nature de l'aspect lui-même... Certes, on peut regretter que l'auteur fasse plus cas de son raisonnement analogique que de l'observation, mais mal doute que Lisa Morpurgo soit une maîtresse astrologue qui sait le langage de ses symboles et en tire d'avantageux accords ; on se laisse d'ailleurs prendre à sa lecture... Le reproche qu'on ne manquera pas de lui faire est qu'elle péche par manque d'esprit de synthèse : avec ces facteurs catégoriels, un art élémentaire de s'en servir mais au-dessus, rien. Pas de notion de signature, de type, de dominante, d'ordre structurel du thème ; à peine quelques règles secondaires d'interprétation. Le thème lui-même s'évanouit derrière ce découpage, à travers lequel l'individu est débité en tranches et composé des miettes d'une suite de petits tiroirs. Il faut donc encourager l'auteur à compléter son excellent travail (car sa matière est bonne et fait honneur à l'astrologie) afin de ne pas laisser son manuel inachevé.

* Ce reproche vient de ce que Lisa Morpurgo a couru après deux livres à la fois. La partie la plus originale de son œuvre concerne sa recherche dans le domaine de la texture du code zodiacal, et là, elle a effectué un remarquable travail. Cette exploration l'a conduite à la formulation d'un nouveau système d'Exaltations à structure hexagonale, plaçant la Lune en Poisson, Mercure en Scorpion, Vénus en Cancer, Jupiter en Taureau... Je ne suis pas, pour ma part, homme à faire une Saint-Barthélémy astrologique pour la perte du système traditionnel des Exaltations (pourtant, le Taureau est si lunaire,

après être vénusien, et le Scorpion si peu mercurien...), mais je ne crois pas sage, de la part de l'auteur, d'entendre que la découverte de sa structure hexagonale concerne le *plan* des valeurs d'exaltation. Je sais qu'au jeu de recherche des multi-relations entre signes et planètes (surtout en y incluant deux extra-platoniciennes hypothétiques), nous débouchons sur de passionnantes structurations. Dans un esprit différent, Jacques Halbronn est parvenu à de tout autres résultats non moins séduisants, et nous verrons, dans le prochain numéro, comment André Boudineau démontre qu'il existe 24 manières d'aboutir à un système des Exaltations... Je ne sais si Lisa Morpurgo a raison ou tort avec son système des Exaltations ; ce qui est sûr, c'est que sa merveilleuse exploration ouvre à nouveau la recherche des divers plans des multi-relations de planètes à signes. Ne serait-elle que cet éveilleur de conscience qu'il faudrait déjà remercier en cela cette grande dame de l'astrologie italienne actuelle.

Guy MICHAUD : « *Le visage intérieur* » ; éd. Nizet.

Bien qu'il ne s'agisse pas d'un ouvrage d'astrologie, à proprement parler, il faut signaler ce livre à l'attention de tous les astrologues, et le leur recommander bien fort : qu'un professeur d'Université en renom, à la recherche d'une anthropologie littéraire pour la fonction de critique littéraire, en vienne à réservé la plus grande place aux modèles planétaires et zodiacaux, parmi son outillage typologique, constitue un événement à saluer !

L'auteur (que connaissent déjà les lecteurs de *L'Astrologue* — voir son interview dans le n° 21) se livre, dans son ouvrage, à une recherche générale — celle même de l'astrologue — visant à comprendre et rendre compte de l'être humain. Pour y parvenir, il est amené à se servir des diverses typologies existantes et à étudier les relations qu'elles entretiennent entre elles. Pour lui, le type est un outil conceptuel, un modèle de référence ; il ne s'agit pas de le réduire à un stéréotype, mais de le faire varier dans ses constituants. Il n'y a pas moyen de se dispenser de recourir à ces outils.

Guy Michaud en fait un heureux usage en les ordonnant dans un modèle anthropologique, selon des structures incluant différentes aires : niveaux de la constitution organique avec sa morphologie et son anatomie, du tempérament avec sa physiologie, du caractère avec sa psychologie innée et acquise, de la personnalité générale. C'est dire qu'il prend ses leçons chez tous les systèmes, de Sigaud à Jung, en passant par Kretschmer, Allendy, Corman, Le Senne... Sans parler des deux claviers astrologiques des planètes et des signes, qu'il définit d'abord selon les meilleures références typologiques (Mars, rétracté sthénique, bilieux, colérique... Vénus, dilatée asthénique, lymphatique, spastique..., Jupiter, dilaté sthénique,

Charles Antoni : *Yoga de la puissance* (Ed. Epi ; 25 F). Hatha-Yoga ne se réduit pas aux postures (Asanas) que tout le monde connaît, mais comprend plusieurs autres pratiques énumérées brièvement. 54 photos des divers exercices préconisés complètent avantageusement ce petit volume.

Lise Morpugo : *Introduction à la nouvelle Astrologie* (Ed. Hachette ; 38 F). Les Editions Hachette viennent de lancer cette publication de prestigieuse apparence : 374 pages, ornées de tableaux et figures, — œuvre d'une romancière qui avoue en toute simplicité "s'être intéressée à l'astrologie d'un point de vue scientifique".

Cet ouvrage, qui n'a rien d'une improvisation hâtive (il a fallu 27 mois pour le bâti), est en réalité un livre de vulgarisation, dans le sens péjoratif du terme : à la fois maladroit et insuffisant dans l'exposé des principes traditionnels, et naïvement prétentieux pour la synthèse personnelle (on hésite à écrire : originale) inventurée par Lise Morpugo.

Ce livre ne s'adresse en aucune manière à ceux qui ont déjà la moindre notion d'astrologie (ils seraient plutôt abasourdis). Par ailleurs, rien dans les propositions et schémas des 35 dernières pages (concernant plus spécialement les idées propres de l'auteur), ne correspond à une quelconque démarche scientifique. Enfin, malgré l'inévitable tinte de psychanalyse qui est désormais de mise en ce domaine, on imagine mal ce qui peut là-dessous retenir l'intérêt du lecteur profane doué de quelque bon sens, et l'amener à l'étude sérieuse de l'astrologie.

Par contre, les astrologues qui auront le courage de parcourir cet épais volume auront maintes occasions de s'épouiller et de s'humecter.

Ainsi, p. 60, on apprend que la révolution ~~supposée~~ d'Uranus est de 80 ans environ ; p. 62, que celle de Neptune est de 16 ans environ ; p. 65, que la planète hypothétique Y est en chute dans Aquarius (sic) ; p. 64, que le pas annuel de Pluton est de "50 zéodécades à 20° environ" ? p. 14, que le Scorpion correspond saisonnièrement au début de la Découverte (alors que le mois de Géminé dans le calendrier républicain, temps du passage du Soleil dans la Balance, est défini notamment dans le Robert comme le mois de la découverte) ; p. 77, on fait une découverte astronomique (à communiquer à l'Académie des Sciences) ; "... un examen attentif des orbites et des aménages de aujourd'hui" (il s'agit des épicycles) montre solidalement que "quelques corps célestes Jupiter et Saturne par exemple, s'attardent surtout sur les degrés du début et de la fin des signes, tandis que les séjours bénins de Mars ont surtout lieu sur les degrés du milieu", etc., etc.

On en vient à se demander si l'introduction à la Nouvelle Astrologie n'est pas un canular (qui risque de faire le plus grand tort à l'astrologie aux yeux d'un public non averti). Et l'on plaint sincèrement les quelques astrologues cités dans la bibliographie et pris en quelque sorte comme otages et caution de cette mauvaise plaisanterie. *Je l'aurais* —

164
2

J. REVERCHON.

Michel et Françoise Gouguelin : *Le Tempérament Schisme et les Hommes de Science* (en vente aux Editions Traditionnelles, 11, quai Saint-Michel, Paris 5^e). Ce gros volume (près de 400 pages) est le troisième de la série C, où l'auteur continue à s'appliquer, par la méthode des traits de caractère, à donner aussi objectivement que possible un contenu psychologique aux constatations statistiques faites sur les cœurs de naissance des hommes de science. Toute la question est évidemment de savoir si les hommes de science sont effectivement un prototype du tempérament Saturne ? Sans doute est-ce assez traditionnel, sans doute aussi la distribution de Saturne est-elle significativement différente de la normale (c'est-à-dire de ce que l'on devrait observer selon les conditions astronomiques et démographiques) dans la population étudiée ici.

Mais il faudrait encore que les distributions des autres facteurs de l'horoscope soient sûrement quelque chose dans ce groupe, ou pratiquement dépourvues d'intérêt, et sans aucun rapport systématique avec la répartition spéciale de Schisme. En somme, il faudrait prouver que Saturne est indubitablement, dans ces thèmes, le facteur dominant, de façon écrasante ?

D'autre part, l'homogénéité "psychologique" du groupe peut sembler à première vue suspecte ou vulgaire, au non-spécialiste : les hommes de science sont en principe des hommes de pensée, des observateurs qui cherchent à connaître et à comprendre. Or, les médecins-praticiens qui composent plus des 2/3 du groupe, sont quasi et peut-être surtout des hommes d'action, appelés à prendre fréquemment des décisions rapides, des initiatives hardies et de conséquence. Ils sont souvent obligés

IL PROGRESSO
VIA S. PASQUALE 3-3
16124 GENOVA

- MAG. 1975

L'ECO DI
DELLA STAMPA
STAMPA
MILANO
L'ECO DI
DELLA STAMPA
STAMPA
MILANO

MACBARATH» di Lisa Mor-
purgo, Casa Editrice «Lon-
ganesi», via Borghetto, 5
Milano.

MILANO
O - L'ECO
DO DELLA
EDIC STAMPA
MILANO
Rob - L'ECO
DO DELLA
STAMPA

Macbarath è il nome di un pianeta misterioso, dove una vita all'apparenza normale si svolge in un'atmosfera rarefatta e sottilmente agghiacciante. Subbene manchino del tutto gli elementi di solito legati al «brivido» fantascientifico, e non si parli di robot, di mostri o di ferei invasori spaziali, il lettore si trova a poco a poco avvolto e affascinato da un'irresistibile spirale dell'orrore, mentre si moltiplicano gli interrogativi susseguiti alla sua curiosità: chi è il vero padrone di Macbarath? Quali poteri reali ha il governatore che viaggia a ritroso nel tempo? Quali inganni trama il dottor Cyril, controllore dei sogni? Quali segreti tormentano angosciano il professor David? E quale molla guida nelle sue azioni l'enigmatica signora Pier?

Costruita con perfetta tecnica di suspense, la trama offre via via soluzioni diverse, subito superate e eliminate implacabilmente da una serie di sorprese che sembrano scaturire l'una dall'altra come le bambole russe. Finché si giunge a un'ipotesi originalissima sulla soluzione di quel problema del Tempo che assilla molti scienziati (e fra essi anche un autore di fantascienza, l'astronotico Fred Hoyle). Questo romanzo infatti, che solo a una lettura superficiale potrebbe apparire come un segnale divertissement, ha lo scopo di rivelare qualcosa. E non a caso la parola Macbarath ha, nella lingua araba, il significato di «messaggio».

Lisa Morpurgo Dordoni è già nota ai lettori italiani per il suo volume *Introduzione all'astrologia*, che ottiene straordinario successo e è ora uscito in una seconda edizione ampliata e riveduta, e per il suo romanzo *Madame andata e ritorno*, recentemente ristampato nella edizione Pocket Longanesi. Con Macbarath l'autrice ritorna alla narrativa e affianca un genere assolutamente nuovo per la tradizione letteraria italiana: la fantascienza. «Questo mio ultimo libro», dice Lisa Morpurgo, «in realtà ne ha sostituito un altro, astrai-ssimo, di matematica pura, che forse mi richiederà ancora mesi e mesi di lavoro perché per farmi capire dovrò inventare un nuovo linguaggio. Nel frattempo, ho scoperto che la fantascienza può essere un ottimo veicolo per diffondere certe ipotesi molto serie sotto un'apparenza liebescia e innocente. In fondo questo è stata sempre la tecnica efficacissima dei miti e vale la pena di applicarla anche oggi».

CR

HO

LOT

MU

OLI

S.E

SEI

SU

93

PH

RI

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1861 - C.C.I.A. MILANO N. 77394

**Direttore: Ignazio Frugliec
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 29
20129 MILANO**

Telefono 721.333 - Casella Postale 3449
Teleg.: Eccellenza - Milano - CIC/Pubblic 3-2074

IL RESTO DEL CARDINO
40100 BOLOGNA
VIA MATTEI 106
D.I.R. RESP. ALFREDO PIERONI

11 GIU 1975

GRANDE - L'ECO DELLA STANZA - MUSICA

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
DELLA STAMPA - MILANO -
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA
MILANO - L'ECO DELLA STA
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
DELLA STAMPA - MILANO -
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA
MILANO - L'ECO DELLA STA

I LIBRI PIU' VENDUTI

Cosa si legge in città

(a.c.) - E' stato il turno della Libreria Pescatore di Colognac De Ros in corso Mazzini della Libertà 26, ad essere interpretata per questo ottimo ai libri più credibili di rapporto e a tutt'oggi, ma la risposta — come da ad essere sempre la stessa per l'Anonimo, autore di «Bertlinguer e il Professor» che tiene ancora lo scritto. Bene tuttore l'appello con «Vestigium della marina», nuovo bene l'«Hercogno». Ormai di D'Artico fanno salvo ha anche rinunciato ad essere scritturato per il Campiello).

Fra le novità salgono le azioni e le richieste di Vittorio Buttiglione con « La vita è bella nonostante » - Ricordi

. lire 3.500; Enzo Maggi, con il recentissimo « Discorso al padre » - Ricordi - lire 3.600; riti cui - il Cardinale ha pubblicato, su « Scena romana », alcuni brani; Giacinto Massina, con « Il diario degli affari » - Settimane - lire 3.500.

Interessante e utile la richiesta del «Soprintendente delle classi sociali» di Salvo Jeldini - Laderca - lire 1.500, una «puntualizzazione» degli imprevedibili problemi che la piccola borghesia ha avuto in tutte le società moderno-industrialistiche dell'Italia, dell'Inghilterra, dei Stati Uniti, alla stessa, al Giappone.

Per la poesia — che interessa molto ai giovani ma con pante oscillazioni fra estremismi spartiti — oltre al preformato dei studenti vicini (Merello in testa) sono molte le richieste e per le nuove edizioni di «Tutto in poesie» di Gherardo Latza, in due volumi con testa e fronte — Garavotti — lire 2.000, mentre rientrano di nuovo citate — a piacchio dell'Alibrandi sul piano dell'autorese — Scattato — un libro di fiammiferi (Lisa Mongarbo — Max Berardi — Lazzarini — lire 3.000), ed un «piano» di Dino da Rizzioli (che con si appioppa a Mondadori e Garavotti, nella materia), di John Corrè — *Illo Talpa* — lire 1.000.

Per Ferrara: in libreria — ma altre — abbiamo visto un romanzo, opera prima delle scrittrici ferrarese di adozione ma orlandina brasiliana, Pepita Spinelli Malagutti, « Suel », Scelidizioni Bolognesi - lire 3000, e « Note di storia urbanistica ferrarese nell'Alto Medioevo » del professore Ferrarese F. Bozchi, docente di storia medievale nell'Università di Bologna, stampata a cura della Deputazione Provinciale e ferrarese di storia Patria.

L'ECO DELLA STAMPA

Periodico di informazione politica - Giornale di cultura e rivista
Fondato nel 1901 - C.G.I.A. MILANO N. 7028

Direttore: Ignazio Frangulà
VIA DELLA SPIGA COMPAGNOLI, 29
20129 MILANO

Tel. 02/52200 - Città della Pieve 320
Eco-distribuzione 20100 - Cittadella 320

L'ECO DELLA STAMPA

L'ECO DELLA STAMPA

R. L'Espresso - 1912 - Cittadella della Stampa - 1942

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.G.I.A. MILANO N. 7294

Direttore: Ignazio Fruguele

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 722.300 - Capella Postale 3642

Telegoni - EcoStampa - Milano - C.G.I.P. Postale 36074

LEGGASI A TERZO

TERZO

IL GIORNALE DI VENEZIA
 G. 16100 VICENZA
 VIALE VERGA 37
 DIR. PESS. JACOPO APPIANI

L'ARENA 6/6/75

- 6610 1973

FANTASCIENZA DI LISA MORPURGO**Pianeta Macbarath**

Il mito di Ulisse proiettato nel futuribile: Alex si sveglia sulla spiaggia sconosciuta e incontra Adika

La Longanesi ha pubblicato di Lisa Morpurgo, scrittrice e astrologa, il romanzo "Macbarath", interessante proposta fantascientifica. Il libro si stocca del convenzionale: non ci sono orrori strani né giganterie, insetti né esseri extraterrestri comunque "certificati". L'immaginazione della Morpurgo è più sottile e rifugge dai facili effetti. L'esistenza dell'uomo è già di per sé un mistero, come, dove, per quale motivo di ciò, perché sono nati gli uomini? e perché l'uomo nasce se nasce intelligente, e perché, se nasce intelligente, l'uomo utilizza così male se stesso? perché il progresso ci

vive dell'uomo sembra tendere alla distruzione totale, destruttiva della vita?

Ostei sono i drammatici scacchi, che si possono indovinare tra le righe dell'avvincente narrazione, sovratta sempre da una tensione interna che impedisce al lettore di distogliere lo sguardo da spinte emotive, bensì da un preordinato disegno della scrittura, la quale conduce il suo racconto con la fredda competenza delle menti matematiche. Per questo appare atterribile l'ipotesi che esistano altri mondi abitati da esseri pensanti. La scienza è ancora ben lontana dal soddisfare tale inquietudine incognita.

La teoria fantascientifica sfiorata nell'inconcludibile romanzo "Macbarath" da Lisa Morpurgo costituisce un'ipotesi nuova e intelligente, applicabile a qualsiasi pianeta di qualsiasi sistema solare. Gli abitanti di Macbarath, dove l'astronave terrestre Alex Smith è naufragata, sono essi pure, tutti, naufraghi terrestri, e la Terra è un lontanissimo astro morto ormai da millenni. I naufraghi terrestri hanno dunque rinnovato, in Macbarath, comunità di vita terrestri, perché la vita si trascorre non diminuire dalla nostra. Il mito di Ulisse si proietta nel futuribile: Alex-Ulisse approda a Macbarath e al suo risveglio sulla spiaggia lo accoglie il vecchio di Adika Niushon, che

luppi, imprevedibili ma rigorosamente logici; a l'eccezione di fatidiche considerazioni, induce a meditare: se più alte conquiste della perfezione tecnica si raggiungono alla vigilia di una catastrofe; parole antinomistiche. E se nei terrestri foggiano i discendenti di naufraghi dello spazio? C'è forse avvierebbe la spiegazione dei ricordi ancestrali, fenomeno noto: la mente talvolta ricepisce spezzoni di memorie di vita diversa: attimi di luce subito spenta nel buio insperabile del Tempo. Ma intanto si resta con la nostra insoddisfatta curiosità.

Alessandro Guarni

ci sono uomini strani né giganteschi insetti né esseri extra-terrestri comunque terrificanti. L'immaginazione della Morpurgo è più sottile e raffigura dei facili effetti. L'esistenza dell'uomo è già di per sé un mistero; come, dove, per voce di chi, perché sono nati gli uomini? e perché l'uomo nasce se deve morire? e perché, se nasce intelligente, l'uomo utilizza così male lo stesso? perché il progresso

è sempre avvenuto? una curiosa narrazione, scritta senza preoccuparsi di una tensione interna che impedisce al lettore di distendersi e non ha origine da spinte emotive, bensì da un precordiale disegno della scrittrice, la quale consente il suo racconto con la freddezza competenza delle menti magmatiche. Per questo appare estremamente l'ipotesi che esistano altri mondi abitati da esseri pentiti. La scienza è ancora ben lontana dal soddisfare tale inquietudine incognita.

La teoria fantascientifica risulta all'immaginario piuttosto Macbarath da Lisa Morpurgo costituisce un'ipotesi nuova e intelligente, applicabile a qualsiasi pianeta di qualsiasi sistema solare. Gli abitanti di Macbarath, dove l'estate terrestre Alex Smith è naufragato, sono essi pure, tutti, naufraghi terrestri, e la Terra è un Sostanzioso astro morto ormai da millenni. I naufraghi terrestri hanno dunque rimaneggiato, in Macbarath, costituiti di vita terrestri, perché la vita vi trascorre non dissidente dalla nostra. Il mito di Ulisse si proietta nel futuribile: Alex Ulissi appioppa a Macbarath e al suo risveglio sulla spiaggia lo accoglie il sorriso di Adika Naufragia, che non sfugge al fascino dello straniero e lo condisce dal governatore Alcione. Ne manca Sisa Circe, che costringe il naufrago a vivere tra i pozzi. Si fanno vivere ad Alex tutte esperienze, poi egli verrà depositato da un'astronave su un altro pianeta, dove, presumibilmente, si ripeterà il suo recupero. Le menti supreme che presiedono alla vita di Macbarath ricordano statuti, ritengono pericoloso il progressivo recupero della memoria nei naufraghi: ricordare comporta rimpianti e nostalgia, sentimenti dannosi al tranquillo e puro artificiale ritmo di vita che si è instaurato in Macbarath; perciò si attua, attraverso il meccanismo dei sogni, la rimozione dei ricordi dalla mente dei naufraghi. I viaggi e la vita stessa dei naufraghi, comunque si effettuano non secondo criteri spaziali, ma entro dimensioni temporali: Alex, per esempio, sperimenta il proprio vivere in un percorso a ritroso: ora sono ottocentesche, connotazioni di sapore vittoriano, ora è uno squarcio di vita medievale.

Ma le eccezioni di questo libro, colate in una statica temporalità, in cui passato presente e futuro coincidono, sono paragonabili a fatti informatici: immagini, spese della vita. «L'unica cosa che ci accade oggi è una certa libertà contemporaneità» lo dice uno dei naufraghi, ed è constatazione tristezzante, come la sconsolata di afflato e la mancanza di speranza dichiarate in altre pagine che richiamano l'oderno male di vivere. Il libro è ricco di svil-

po si raggiungono alla vigilia di una catastrofe: parole ammiccanti. E se noi terrestri fossimo i discendenti di naufraghi dello spazio? C'è forse avviarebbe la spiegazione dei ricordi ancestrali. Jenomene nato: la montagna talvolta recopre spezzi di memorie di vita diverse: attimi di luce subito spenta nel buio impenetrabile del Tempo. Ma intanto si resta con la nostra insoddisfatta curiosità.

Alessandra Truzzi

Lazzettino
di Venezia

di Gazzettino

III pagina

11 giugno 1975

TERRE

i

lo

to di Testo-
so il quale
mai troppo
Il cogito fa
e del suo
e studian-
tico blocc
che aliquid
aridità ed
la belleria
questo se-
a troppo av
Dov'è an-
idito le pas-
sentimenti; e
sta la ragio-
ni cuore l'ha
to? Siamo
a dell'Ama-
Hiroshima,
torium del-
jama; e pur-
Poesia, l'Ar-
mo più mo-
rto all'u-
ta sua sal-
adesso, per
autentici,
del nostro
essere es-
ce e po-
per grazia
ardente,
e la socio-
artificiale,
degradazio-
ne, sterilità,
he un sce-
scipito; so
l'ha fatto

Nogara

uti

erlinger e
teroli (1),
quinto e
i (4),
Becchino e;

sora il pa-
sequo con
spa e, Riz

evynus or-
ex sequo-
venero alla
Zori (3) e
lo non ri-
i (2).

C POESIA
e, Rizzol;

la Italia e,

crisi gene-

si del do-

a fine do-

(2)

Scaffale di fantascienza

Contro il gregge

UN PRODIGIOSO collage sulla civiltà dei consumi, una aspra critica a un modo di vita fatto d'incisurismo e di soperpo, un ammonimento contro una strada tutta in discesa verso una crisi totale, continentale e planetaria è « Il gregge che ha testa » di John Brunner, pubblicato dall'editore Nord nella sua Collana di Anticipazioni. Certo, Brunner è inglese, e la sua protesta, pur nella comunanza della lingua anglosassone, è quella della cultura e della civiltà europee nei confronti di un tumultuoso e sovente caotico e inestinguibile processo di crescita sull'altra sponda dell'Atlantico. Ma ciò non toglie validità alla sua polemica, intesa sia distruzione di un ottimismo soetto e falso come quello degli esperti americani in futuribili televisi la vecchia generazione zaggia! dove la nuova generazione dinamica, attiva, ubbidiente? Perduto tra le distruzioni della guerra nel Vietnam, l'Asia e le oceane e le metropoli inquinate, la curiosa di troppi Paesi, la ribellione dei giovani, a loro volta precipitati nel più completo nichilismo per la mancanza di veri ideali.

Il romanzo di Brunner è di qualche anno fa, e indubbiamente è datato. Alcune sue extrapolazioni sono ancora oggi vere, altre non più (il senso che oggi s'innalza dai campi delle università americane non potrebbe essere più profondo). Ma il suo valore di documento e di ammonimento appare insostituibile.

Uno dei temi che attirano maggiormente gli autori fantascientifici è quello della « trasformazione ». L'umanità non piace più a se stessa, oggi. Sul piano della politica e delle scienze sociali non sembra vi siano speranze di effettivi cambiamenti. E allora, ecco spiccare il volo le più ardite extrapolazioni scientifiche e fantastiche, per realizzare una impossibile esigenza. Lena Morpurgo, nata studiosa italiana, ha pubblicato (Ed. Longanesi) il romanzo « Machtarath »; questa parola — che in arabo vuol dire « messaggio » — è il nome di un pianeta misterioso, una sorta di crocevia dell'universo che sembra attirare a sé i naufraghi di ogni parte dello spazio. Patti misteriosi avvengono su questo mondo, i personaggi si trasformano incessantemente, in apparenze assottigliate dalle comuni leggi dello spazio e del tempo. Sembra, infine, che dall'atmosfera agghiacciante e rarefatta di Machtarath emerga una affascinante, e enigmatica, verità eccezionale: esistono innumerevoli pianeti nell'universo sui quali è nata una razza paragonabile a quella dell'uomo. Nel loro viaggi, questi mondi s'incontroano senza saperlo, e Machtarath ha soprattutto la funzione di un grande « seminatore », ridistribuendo i viaggiatori speciali: esuli sulla sua superficie ad altri mondi, sognanti in tutte le epoche e in tutti i tempi, a sterili destini, orrori, leggende, civiltà.

Ugualmente fantastico, nelle sue croniche dimensioni spaziotemporali, è il « difensore » di Larry Niven (Collana Andromeda, Dell'Oglio editore). L'umanità — questa in tesi — è stata « eliminata » sulla Terra da una razza di creature che abitano il centro della Galassia, intento a una gigantesca diaspora per salvarsi da una catastrofe indilenzionabile. Gli uomini non sono altro che i discendenti di queste immaginabili creature, ma trasformati, e bloccati a uno stadio primitivo di evoluzione. Ma ora' immense flotte spaziali stanno arrivando, dopo viaggi di millenni, verso la Terra e i pianeti colonizzati dai terrestri: sono gli antichissimi progenitori che vengono a riconquistare con i pronipoti.

Ma una cosa è chiedere: quando li incontreranno, e li ve-dranno così trasformati, è certo che vorranno sterminarli. Il Nero, dunque, successa — su un piano dimensionalmente stravolto (Niven si è specializzato in scenari giganteschi) — la storia di un singolo uomo trasformato e diventato identico agli invasori (e quindi superumano anch'esso) per creare una barriera di armi e di miserie contro questo apparentemente ineluttabile destino. Con soluzioni che ci fanno fremere di ammirazione e di racapriccio.

Sandro Scandelli

25° ANNO

L'ECO DELLA STAMPA

Edizione della Settimana - 1912 - Emissione nella Stampa - 1948

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E INVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394

Direttore: Ignazio Fruguele

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 29

20129 MILANO

Telefono 723333 - Casella Postale 3549

Telex... Ecostampa - Milano - C.G.P. Postale 30674

LEGGASI A SINISTRA

TRIBUNA POLITICA

00187 ROMA

Q
VIA S. MARIA IN VIA 12

30 giu. 1975

L'ECO
DELLA
STAMPA
25° ANNO
L'ECO
DELLA
STAMPA
MILANO

Un pianeta chiamato messaggio

Costruita con perfetta tecnica di suspense, la trama di questo libro di Lisa Morpurgo offre via via soluzioni diverse, subito superate e eliminate implacabilmente da una serie di sorprese che sembrano scaturite luna dall'altra come le bambole russe.

Finché si giunge a un'ipotesi originalissima sulla soluzione di quel problema del Tempo che assilla molti scienziati (e fra essi anche un autore di fantascienza, l'astrofisico Fred Hoyle).

Maebarath è il nome di un pianeta misterioso, dove una vita all'apparenza normale si svolge in un'atmosfera rarefatta e sottilmente agghiacciante.

Sebbene manchino del tutto gli elementi di solito leggiti «al brivido» fantascientifico, e non si parli di robot, di mostri o di feroci invasori spaziali, il lettore si trova a poco a poco avvolto e affascinato da una irresistibile spi-

rale dell'orrore, mentre si moltiplicano gli interrogativi suggeriti alla sua curiosità: chi è il vero padrone di Maebarath? Quali poteri reali ha il governatore che viaggia a ritroso nel tempo? Quali inganni trama il dottor Cyril, controllore dei sogni? Quali segreti tormenti angosciano il professor David? E quale molla guida nelle sue azioni l'enigmatica signora Piro?

Questo romanzo infatti, che solo a una lettura superficiale potrebbe apparire come un arguto «divertissement», ha lo scopo di rivelare qualcosa.

E non a caso la parola Maebarath ha, nella lingua araba, il significato di «messaggio».

E.D.D.

LISA MORPURGO: «Maebarath», Longanesi editore, pp. 158, Milano, lire 3.000

L'ECO DELLA STAMPA

L'Ufficio di Ritagli da Giovani è stato fondato nel 1968.

Direttore: Ignazio Friguele
VIA GIUSEPPE COVAGLIONI, 24
20128 MILANO

Telefono 722.433 - Cagliari/Ponte 3643
e-mail: Ecotamps-Milano@Compostile.it

113

卷之三

(Ensuite, on

«I Torni
Collana di I

LEON
ISTAN

«Gli Scrittori»
Collana di poesia

EUGE
SALAI

Luoghi Collage di

ANTO
ARIA

a cura di T

secondo coordinate resistite ormai notosie dello smisuratamente inimitabile linguaggio del capace di intrigare materia torbida e come quella processata. Oggi che il rimanente è « sotto in parte di quello stesso ne serve per doverosa») il caso Cop calvario di carcere fabbia che scopre il io e la repressione, dalla perquisizione ro di contenzione, è d'attualità, così come è anche denuncia e la *Il Resto del Carlino*, con d'irriverenza creativa questo. L'invenzione rompe i confini angusti del documento per farsi presa di coscienza di qualità dialettiche e « sociale ».

1. CLARISSA...
Milano, 1975
2.000

rea, già al suo quarto pubblico da Campi, un nuovo lavoro: è stato che dimostra le difficoltà di narratore, presentando certe infatuazioni sulla pagina, del taglio della sincerità dello sforzo, intrinsece una vicenda credibile, ne arricchisce la finzione e poi ricompose tutto, tenetendo in sé anche le illusioni e le possibilità più avvenate.

» rispettabile rompe
la relazione con la pro-
pria ex e se da una grigia
negatività annuncian-
temente di una ragazza
nella di eccezionale,
il suo assurdo comincia
uno — confessandosi
cato — racconta que-
st'azione in modo esca-
uendo le sue avveni-

tria della vita. Come ha affermato Domenico Rea nella presentazione « tutto il romanzo vive sotto il segno lucido e serio di una frenesia nel cui territorio le domande-ultimate trovano, più che risposte, lassiti di scusa ».

67

Lisa Morpurgo
MACBETH

MACBETH
Longanesi, Milano, 1975
pp. 160 - lire 3.000

L'autrice di *Madame Bovary* e ritorno, si è abbandonata questa volta alla fantascienza? Abbiamo l'impressione che sia una degenza, sia un'affermazione non possono essere considerate risposte obiettive. Il che induce a pensare che il problema sia mal posto. In effetti, in relazione al nuovo romanzo della Morpurgo chiedersi se si tratti di fantascienza è pressoché irrilevante.

E, invece, più interessante cercare di seguire la traccia i cui indizi sono racchiusi nel titolo *Machbarat* che in arabo significa «messaggio». Dunque qual è il messaggio che l'autrice consegna al lettore di questo suo nuovo lavoro? Cominciamo con l'osservare che la «storia» è stata organizzata su elementi insieme temporali ed onirici, diremmo incalabri, forse, su un abile e complesso intreccio dei due fattori. Proseguiamo la nostra ricerca constatando come, ogni volta che si creda di giungere ad una soluzione del contesto fabulatorio, la narratrice provveda regolarmente a disilluderci nel senso che, dando per scontato il nostro errore di interpretazione, ci immette su una pista diversa. E tileviamo, infine, che l'apprezzabile definitivo di uno dei protagonisti esigentemente richiamava il rischio di Ucciso tra le braccia di Penelope.

Dovremo arrivare alla conclusione — e sarebbe fuso di luogo comune qui altre spiegazioni sulla convenzione narrativa della *Moby-Dick* — quando tendendo al lettore la possibilità di una diretta fruizione — se *Macbeth* consegna effettivamente un messaggio, il quale altraltra non è esplicitamente e discalitamente formulabile se

non nella forma secondo la quale si articola nel romanzo: quella di un continuo avvicendarsi di condizioni esistenziali che hanno a che fare direttamente con il sogno e con la dimensione temporale nella sua enigmaticità e perenne clusività. Il tempo, potremmo azzardare, diviene il simbolo stesso della condizione umana, e insieme l'indizio rivelatore della sua misteriosità. Ma si tratta di un tempo, lo abbiamo già detto, che è strettamente connesso con l'onirica possibilità di evasione dalle ristrettezze della logica. Cosicché l'apprendo del protagonista, dopo l'esperienza interlocutoria di una moderna Nausica, alla fedele costanza di Penelope, si colora di una duplice possibilità quella dell'immanevole errare della coscienza umana nel sogno e quella, insieme, della imperiosa necessità di una certezza affettiva.

Pianeta-specchio per l'Ulisse d'oggi

Lisa Morpurgo: «Macbarath». Ed. Longanesi, pag. 168, lire 3000.

Astrologa competente e appassionata, Lisa Morpurgo torna alla narrativa con un romanzo di intuizione fagocitica, il cui tema maggiore è il problema del Tempo, su cui tanto si errovellano fisici e cosmologi. Il punto di partenza è vicino all'estremo, da quella formulazione di calcolo combinatorio per cui, dato l'infinitissimo numero di mondi contenuto nell'universo, è probabile che esistano altri pianeti in tutto simili alla Terra; in cui vivono parallelamente altri «noi», duplicati perfetti di chi legge queste righe come di chi le scrive. E infatti identico al nostro pianeta appare Macbarath, ruotante in chissà quale remoto sistema, al naufragio dello spazio Alex Smith, che vi precipita con la sua astrezzata per ritrovarsi su una sputaia, intrascosamente viva, e ignaro come Ulisse sfuggito alla tempesta.

La replica di una gentile Neaistica lo soccorre, e lo avvia negli ingranaggi di una macchina burocratica che, guidata con criteri di efficienza tecnocratica e totalitaria, studia i numerosi insuffragi in arrivo, sottorviendoli alla curiosità dell'opinione pubblica. Aca Piro è l'inquieto tecnico avvistatore del centro spaziale che, poco persuaso

delle verità ufficiali, cerca di risolvere per conto suo i misteri e le incongruenze di cui gronda l'oscuro pianeta.

Non faremo al lettore il torto di svelargli i meccanismi ingegnosi della «favola» fisico-filosofica che la Morpurgo costruisce con riferimenti a teorie anche biologiche (Jacobs, Monod) e a mitologie antiche e moderne (da Omero al Goleip prughese), in una serie di quadri narrativi di taglio e caduta che sono già cinematografici, per approdare infine alla discussione dello test che lo attende a cuore. Nel capitolo conclusivo Il Professore, che rappresenta la coscienza critica di Macbarath, spiega a Piro l'importanza della memoria (in cui «è inciso il risultato di tutte le nostre riproduzioni passate e l'anticipazione dello futuro») e del sogno, che ci sottrae alle leggi del presente per consentirci di correre liberamente nel «tempo e i saggi ci accompagnano lentamente lungo le spirali del tempo verso quella riconquistata totale della memoria che concluderà la felicità del messaggio».

Ecco dunque l'importanza delle tecniche di controllo dei sogni, che i manipolatori oculti di Macbarath elevano a terapia, e più oltre, a speranza di rigenerazione e conquista dell'uomo nuovo. Ma al di là dei controllori del pianeta c'è forse qualcuno, un supercontrollore ultimo, che indirizza i sogni delle cavie umane in direzioni impensabili. L'unica certezza è che nel sogno (nella vita) passato e futuro si annullano e si prolungano, percorrendo rotte sempre identiche e previsibili. Se è vero che «l'uomo non incchia nell'immobilità dello spazio», e «si può scegliere da un sistema sovrapposto all'altro» (cioè che nel nostro orizzonte si percepiscono mutamenti sensibili a questa scelta, la metà del viaggio), ecco che Piro, un emarginato anche lui, potrà tornare sulla Terra di quaranta secoli fa ed approdare a Itaca, nuovo ed eterno Ulisse.

Costruito con umorismo sciolto, ma anche con segreta malinconia, il libro supera i limiti dell'intyntenimento intelligente per intrigare il lettore, obbligandolo a misurarsi con solitari enigmi. Il suo vero messaggio (e proprio messaggio = significa in arabo = macbarath), è forse la necessità di rimuovere costantemente la sabbia intellettuale con l'ignota.

Ernesto Ferrero

GICRNAL DI BRESCIA

q 25100 BRESCIA
VIA AURELIO SAFFI 1 A
DIR. RESP. VINCENZO CECCHINI

26 LUG. 1975

Abbiamo letto per Voi.

A CURA DI
ENZO MAIZZA

FANTASCIENZA

LISA MORPURGO - « Macbarath », Longanesi, Milano, pagg. 180, L. 2.000.

Lisa Morpurgo è appassionata in astrologia, un suo libro infatti intitolato proprio a « Introduzione all'astrologia » ha avuto molto successo: questo amore per i cieli lontani, per le cose astruse, per i numeri misteriosi l'ha portata a scagliare, anche nel campo della narrativa, temi di un certo impegno, essa stessa ci confessa di « essere alle prese con un romanzo astrusissimo, di matematica pura », e che « forse », dice, « mi chiederesti ancora mesi e mesi di lavoro perché per farmi capire dovrò inventare un nuovo linguaggio ». Intanto, nell'interregno « tra un'opera e l'altra », ha pubblicato questo « Macbarath », un libro singolare che non esiste nei filoni comuni della fantascienza, ma che tuttavia attinge allo stesso

causa, dimostrando, documenti alla mano, quanto queste riforme, che coinvolgono tre beni essenziali per il popolo (ospedali, case e scuole), siano costate in promesse elettorali, in scandali amministrativi, in compromessi politici.

CRITICA

BONA ALTEROCCA - « Pavese, dopo un quarto di secolo », Società Editrice Internazionale, Torino, pagg. c 218, lire 3.500.

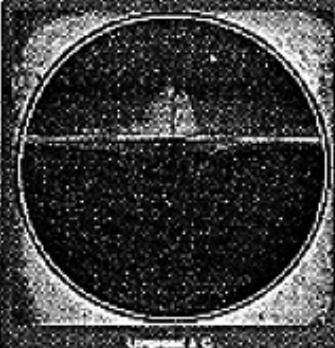
Bona Alterocca fu amica di Cesare Pavese e questo spiega la ragione di questo libro, che non vuol essere una « semplice » biografia « in memoria » dello scrittore scomparso, ma qualcosa di più: una verifica a vent'anni dalla morte, una cronaca di fatti tra personali e familiari che smitizzano il Pavese letterato, una serena rievocazione di ambienti e persone del suo tempo. Ciò che balza vivo dal libro della Alterocca è un Pavese autentico, con i suoi drammatici quotidiani, le sue poesie giovanili, le sue conoscenze, i suoi vagli dello scrivere e soprattutto del vivere: Pavese fu, lo sappiamo, un personaggio infelice, ma mai ci era accaduto di leggerne un ritratto così umano, così intimo, così bello.

TESTIMONIANZE

ALFREDO BONAZZI - « Squilicati a vita » (inchiesta e testimonianze sui manicomill criminali italiani), Gribaudo, Torino, pagg. 120, L. 2.000.

Un libro agghiacciante, scritto da un ex detenuto che ha passato tutta la tra-

LISA MORPURGO
MACBARATH



gole della suspense e dell'ignoto. Macbarath, in lingua araba, vuol significare «messaggio»: quale sarà dunque il messaggio di cui è portatore il pianeta misterioso che ha preso questo nome? Si sa come il tempo, nella sua condizione dinamica, affascini gli autori della science fiction: ebbene, in questo romanzo, non sappiamo quanto avanti o quanto indietro nella storia dell'uomo, risporge il mito e l'avventura di Ulisse, questa volta sbucato con la fisionomia di Alex Smith da una navicella spaziale sparso nel cosmo su una spiaggia quasi simile a quella terrestre, la spiaggia di Macbarath. In un certo senso questa nuova Odissea si apre e si chiude secondo i crismi storici che già conosciamo, anche se variano, le condizioni ambientali, gli aspetti delle persone, il costume, la vita di chi vi si trova inserito: una leggenda può essere adattata ad ogni tempo, ad ogni luogo, quando lo spirito che la conduce è universale come lo è il mito di Ulisse. Ma la Morpurgo non ha imitato pedissequamente il poema omerico, l'ha solo riscritto in una luce più calda, più astratta, spostando i termini del confronto non più fra il mare e la terra, ma fra quest'ultima e lo spazio. L'uomo, sembra volerci dire questo romanzo, è sempre un navigatore solitario: lo era Ulisse, lo è Alex astronauta del futuro, ambedue naufraghi su spiagge diverse e lontane, ma uniti dalla condizione comune del ricordo che stimola ad avanzare, guidati dal filo invisibile di una paziente Penelope in Atteca.

20.10.1975

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO

Viaggi di fantascienza

I misteri di Macbarath

Macbarath è il nome di un pianeta misterioso, dove una vita all'apparenza normale si svolge in un'atmosfera rarefatta e sottilmente agghiacciante. Sebbene mancino del tutto gli elementi di solito legati al «brivido» fantascientifico, e non si parli di robot, di mostri o di feroci invasori spaziali, il lettore si trova a poco a poco avvolto e affascinato da un'irresistibile spirale dell'orrore, mentre si moltiplicano gli interrogativi suggeriti alla sua curiosità: chi è il vero padrone di Macbarath? Quali poteri reali ha il governatore che viaggia a ritroso nel tempo? Quali inganni trama il dott. Kyril, controllore dei sogni? Quali segreti tormenti angosciano il prof. David? E quale molla guida nelle sue azioni l'enigmatica signora Piro?

Costruita con perfetta tecnica di suspense, la trama del libro offre via via soluzioni diverse, subite susseguite e eliminate implacabilmente da una serie di sorprese che sembrano scatu-

rire l'una dall'altra come le bambole russe. Finché si giunge a un'ipotesi originalissima sulla soluzione di quel problema del tempo che assilla molti scienziati (e fra essi anche un autore di fantascienza, l'astrofisico Fred Hoyle). Questo romanzo, infatti, ha lo scopo di rivelare qualcosa. E non a caso la parola Macbarath ha, nella lingua araba, il significato di «messaggio».

Lisa Morpurgo Dordoni, l'autrice, è già nota ai lettori italiani per il suo volume «Introduzione all'astrologia», che ottenne straordinario successo ed è ora uscito in una seconda edizione ampliata e riveduta, e per il suo romanzo «Madame andata e ritorno», recentemente ristampato nell'edizione pocket Longanesi. Con «Macbarath», che prossimamente uscirà pure per Longanesi — l'autrice ritorna alla narrativa e affronta un genere assolutamente nuovo per la tradizione letteraria italiana: la fantascienza.



Astronavi marziane calano sull'Italia

Gli invasori non sono però malvagi e si accontentano di una
piccola scommessa.



scenone non riuscivano poi tanto male, che alle dicerie iniziali sui «mostri» si sostituiscono immagini di biondi giovanotti asettici: sono gli elementi di fondo della vicenda, narrata con efficienza dagli Strugatskij.

«La seconda invasione dei marziani» è un romanzo di fantascienza solo in senso lato. Una lettura meno superficiale induce a scoprire, sotto la crosta brillante del tessuto narrativo, qualcosa di più della critica di costume. Sembra di intuire, persino, un riferimento a ribollenti episodi dell'Europa bellica e postbellica. Non più di tanto, si intende, perché la parola fantascientifica apre e non chiude.

Quasi gli stessi temi, della libertà e dell'incazzo di libertà, sono affrontati in «Macbeth» di Lisa Morpurgo. Un pianeta falso, fatto di proiezioni di realtà inesistenti, nasconde il dramma di una piccola parte dell'umanità che ha perduto la Terra, distruitta, ridotta in cestini. Per alcuni il gioco degli specchi si prolunga all'infinito, per altri che inquisiscono la verità c'è il ritorno al vecchio mondo in epoche lontanissime, e in Terre diverse che, correndo su binari paralleli, non vedevano ripetersi gli errori compiuti dall'umanità. Brillante: nel linguaggio e ricco di notazioni psicologiche «Macbeth» ha un buon piglio narrativo soprattutto nella parte iniziale e nella conclusiva. Cede nel mezzo quando affronta i meccanismi delle spiegazioni, ma è un male abbastanza comune alla fantascienza di idee.

In tutt'altre dimensioni, più terrestri, siamo con «Giungla domes-

tica» di Gilda Musa, ultima prova di una scrittrice che nel racconto fantastico si trova a perfetta agio. Costanza, una giovane appassionata di botanica, prosegue gli esperimenti della bisognosa, in una serra che comprende piante bellissime. Quando due giovani che convivono con lei cercano di ucciderla per portarle via il denaro, la serra diventa una giungla, le piante feroci vendicatrici. I due muoiono perché le piante lo getto loro tutto l'ossigeno e li soffocano tra i vetri della serra riempita di anidride carbonica. Detto così, il contesto narrativo appare semplice, ma Gilda Musa lo articolizza di almeno tre elementi: il rapporto tra nipote e bisnonna, attraverso i diaconi delle esperienze botaniche dell'ava, la misteriosa presenza dei dischi volanti che acuiscono, a distanza, la sensibilità delle piante, e il terrore dei due giovani a contatto con la giungla domestica.

Il fondo di tutto è nell'assumere come reale la tesi scientifica che le piante hanno una loro sensibilità. Attraverso il contatto con le bisognose, prima, e con la nipote poi, si crea tra esse e le due donne un legame affettivo, tanto

foste da indurre le piante al suicidio per vendetta. Gilda Musa riesce ad evitare sempre il rischio dell'ovvio. Gioca sulle atmosfere, sulla psicologia dei personaggi, rendendo credibile tutta la struttura. Un grosso merito perché realtà ed immaginazione non presentano mai fratture.

Certamente più autenticamente scientifici, ma abbastanza ripetuti di situazioni narrative già lette, sono «Il difensore» di Larry Niven e «Nella spazio profondo» di Fred e Geoffrey Hoyle. Nel primo la fantasia narrativa, che immagina il lungo viaggio di Pashpok, della razza dei Pak, alla ricerca di una covata dispersa nello spazio, ed il suo incontro con gli umani, è spesso un passo più avanti della fedeltà a talune impostazioni scientifiche. Nel secondo lo scontro tra terrestri e Yela porta invece alla formulazione di una ipotesi suggestiva sui famosi «buchi neri» dello spazio. Un'astronave terrestre si ritrova, dopo il passaggio in uno di questi tunnel spazio-temporali, a breve distanza dalla madre-patria, mentre dovrebbe esserne lontana milioni di anni-luce. Non è la Terra, anche se lo sembra. Gli umani sono finiti in un universo opposto, nel quale le leggi di struttura della materia sono espovelle. Uno specchio del mondo alla fine dell'avventura. Fred e Geoffrey Hoyle per arrivare alla conclusione fanno un grande affresco zeppo di avventure, ma non perdono mai di vista le più recenti scoperte scientifiche e le interpretazioni più moderne.

STRUGATSKI, «La seconda invasione dei marziani», Dall'Oglio, lire 2000.

LISA MORPURGO, «Macbeth», Longanesi, lire 3000.

GILDA MUSA, «Giungla domestica», Dall'Oglio, lire 2500.

LARRY NIVEN, «Il difensore», Dall'Oglio, lire 2500.

FRED e GEOFFREY HOYLE, «Nello spazio profondo», Longanesi, lire 1500.

Suaréz si

A. MARASSI

CRD

Con i migliori saluti
Giuseppe Tedeschi

Momento-sus
Roma

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO
31 SETTEMBRE 1975

Due romanzi italiani tra Fantascienza e Verità

Molti critici e cronisti letterari dichiarano di distinguerarsi dalla narrativa fantascientifica perché «narrativa di consumo». Cosa essi intendono, poi, con la qualificazione «narrativa di consumo», lo si scopre con difficoltà, visto che vi inseriscono, di volta in volta, narrativa fantascientifica e poliziesca, narrativa gialla e rosa, ma anche quella narrativa di scrittori che vendendo qualche premio o inserendosi in vittorie battaglie pubblicitarie rompono il tranquillo delle avilente letteratura libraria italica. Sono stati giudicati così, «narratori di consumo» Bassani e Cassola (ricordate «le liale del '800»), Berto e Bovilacqua, Moravia e Pasolini.

Il discorso vero da farsi, semmai, è questo: tutta la narrativa diventa di consumo quando dai lettori di élite defilisce verso i lettori di massa. Ma sarà poi vero tutto ciò? A voler considerare valido tali teorie, speciose e assurde, si dovrebbe dire che anche Kafka, Proust, Joyce sono narratori di consumo, visto che tante nobili e belle signore e efficienti dirigenti d'azienda se ne portano qualche titolo al mare e ai monti, nei treni e negli aerei.

Voglio dire che la verità delle cose, nel caso specifico concernente tutti gli altri casi, non la si trova quasi mai nelle generalizzazioni, nelle teorizzazioni accademiche, nelle valutazioni radicalistiche. Qui, ad esempio, i due romanzi fantascientifici di Lisa Morpurgo (*Macbarath*, ed. Longanesi) e di Gilda Musa (*Giungla domestica*, ed. Dall'Oglio) dovrebbero essere subito definiti, secondo le teorie sopra descritte, mere opere di consumo; e invece sono due romanzi di calibrato, vera, perfetta resa narrativa. Intanto, sarebbero da non inserirsi neppure nel genere fantatecnico, seppure esso è diventato di propria paccottiglia, ma, susseguendone i riferimenti, non voglio insistere con ulteriori disquisizioni.

La Morpurgo era già nota per il romanzo *Madame Costanza e il ritorno* e per essere un'ottima conoscitrice di argomenti astrologici, in parte descritti nel fitto volume *Introduzione all'astrologia*. Con questo nuovo romanzo amplierà sicuramente la sua notorietà; e sia sul piano narrativo, visto che *Macbarath* ha un congegno romanzesco perfetto, sia sul piano astrologico, visto che anche sotto questo aspetto *Macbarath* è congegnato mi-

**«*Macbarath*» di Lisa Morpurgo
e «*Giungla domestica*» di Gilda Musa
sono due libri che si muovono
sul terreno della «science-fiction»
con calibrata resa narrativa**

di GIUSEPPE TADESCHI

rabilmente. L'idea base del libro, lo scatto ideologico-formativo, se posso dire così, viene alla Morpurgo dalla constatazione che ogni cosa, dal momento della nascita al momento della morte, è retta da costanti cicli ripetitivi e, temmai, da poche altre variazioni. La Morpurgo, per la verità, non è assomatica nelle sue constatazioni, anzi le circonda di favologia, le sposta nel mito, ne trasferisce certi nessi in alcuni squarcii delle epopee osmaniche (dalla guerra sotto le mura di Troia alle peregrinazioni di Ulisse). E' probabile che la Morpurgo abbia dilatato con gioiosa ironia tutti i nessi della sua narrazione per infilgaro a più non posso al lettore genuino e perdepiolare la frattocesità di critici e giornalisti (i quali sono trai-

che la proprietà del linguaggio nelle locuzioni più note e nelle invocazioni).

Un uguale impegno di ricerca narrativa e di equilibrio dialogico e stilistico va riconosciuto, totalmente, a Gilda Musa che, in più, è riuscita anche a avvicinare alle sfere della poesia una Isama nata da motivazioni eminentemente scientifiche. Si vede che occorre essere scrittori e poeti già collaudati per rendere credibile anche una narrazione fantascientifica. Lo è la Morpurgo, come ho già detto, lo è la Musa che, contemporaneamente a titoli di fantascienza, scrive eccellenti poesie e saggi critici molto impegnati culturalmente. Anzi sostiene, proprio, che la Gilda Musa della più recente raccolta di versi *Lettere senza francobollo* e la Gilda Musa di *Giungla domestica* si diversificano soltanto nella impostazione costruttiva richiesta dai due generi, mentre si intersecano e si amalgamano con calibrate soluzioni sul piano linguistico, emotionale, litico.

Ho verificato queste mie impressioni raffrontando tutte le fasi dell'opera e tutti i rapporti che intercorrono tra Costanza, Attilio, Ennio, Lis, Amadeus e la misteriosa presenza delle

piante biologicamente legate alla presenza e alla tenuta di Costanza. Quanto Costanza è acerbita ed è credibile, in vista dei suoi spari Attilio è Ennio e anche dalle piante si vengono le reazioni più improbabili. Le piante, cioè, si comportano emozionalmente avvedutamente nei confronti dei protagonisti, arrestando la loro crescita, per poi studiare i segni.

Così raccomandata la narrazione perde tutto il suo fascino perché intorno al concetto di differente dalle scienze ormai ricche Ciccio Rockster, che ogni piante giaceva a sufficienza, e ha sensazioni e emozioni, come ogni altro essere vivente. Si è scritto ogni sorta di libro sui vari segreti messi in evidenza nei rapporti tra le piante e il resto dell'universo. Ma conoscere anche una misteriosa presenza extraterrestre, a dirsi, reale o fittizia, è questo libro che, come quello della Morpurgo, è già molto ricchissima di verità.

LISA MORPURGO: *Macbarath*, Ed. Longanesi, pagg. 158, L. 3.000

GILDA MUSA: «*Giungla domestica*», Ed. Dall'Oglio, pagg. 148, L. 2.500

7^o ANNO

N. 10 - 10 GENNAIO 1975 - L'ECO DELLA STAMPA

L'ECO DELLA STAMPA

Giornale di attualità - 1975 - Periodicità settimanale - 12.000 lire

UFFICIO DI SPEDIZIONE DI GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.G.L.A. MILANO N. 7734

LEGGASI A TEGGO

LEGGASI A TEGGO

Direttore: Ignazio Frugiuele

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 29

20129 MILANO

Telefono 323.313 - Casella Postale 3549

Telgr.: Ecosampa - Milano - O/C Postale 37074

LIBRI DI IERI ED OGGI
VIA TOSIO 1
25100 BRESCIA

40 AGGIORNAMENTO 10%

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO

MORPURGO LISA — Macbarath

Longinesi 1975 - Pag. 164 - L. 3.000 A*

Si tratta di un libro di fantascienza, ambientato in un misterioso pianeta in cui vivono uomini sopravvissuti a vita su altri pianeti terra. A Macbarath il tempo non esiste come lo intendiamo noi, ma è una dimensione diversa, incomprensibile: nulla quale, pare, si può anche credere a risoso.

Fra i protagonisti di questo misterioso romanzo vi è un moderno Ulisse che alla fine dopo il viaggio su Macbarath farà ritorno alle sue Penelope ignaro degli avvenimenti vissuti, perché la vita in quel pianeta è dominata da pochi uomini intelligenti che trattengono gli altri con il controllo dei sogni, una specie di lavaggio del cervello, pare, a fin di bene per prevenire le guerre e le ingiustizie.

In Ballard ancora più scopertamente la trovata «fisica» è il punto di partenza per una visione «metafisica» della realtà: ciò che il processo di cristallizzazione modifica è la psiche dell'uomo, la sua concezione della vita. Come scopre il protagonista del romanzo, il tempo stesso tende a fermarsi, bloccando i processi di crescita e di decadenza, creando una nuova condizione dell'esistenza fondata sulla più assoluta immobilità, destinata a espandersi «fino ai pianeti e alle stelle, fermando l'universo nel suo corso» (p. 222).

La cristallizzazione della vita è anche, però, una metafora più ampia su uno dei temi favoriti di Ballard, il rapporto tra arte e vita. In opposizione al mondo della vita fatto di tensioni dinamiche e futili (nel romanzo, inseguimenti, sparatorie, momenti avventurosi descritti con chiato intento ironico), sta allora l'universo dell'arte, che è una sorta di perfezione atemporale, di raggiante ed eterna bellezza: di oggetti artistici, di artisti, di riferimenti alle arti figurative è pieno tutto il romanzo; e gli stessi esseri umani, ridotti alla condizione di statue cristalline dal morbo cosmico, acquisiscono l'immortalità di un'arte mostruosa e disumana.

Il linguaggio stilizzato del romanzo, che si anima in modo grottesco nelle parti avventurose e sentimentali, e assume cadenze fantastiche nella descrizione delle foreste cristallizzate, cerca di riprodurre nel suo interno le antitesi che lo scrittore vuole rappresentare. I prestiti letterari sono numerosi e facilmente riconoscibili, da Conrad al *novecento romanzo*, e danno a *Foresta di cristallo* l'aspetto di un elaborato *pastiche* culturale, vagamente decadente e comunque assolutamente scoraggiato alla maggior parte della fantascienza che è, per sua natura, narrativa dichiaratamente legata (e inconsapevole) rispetto alla tradizione letteraria.

Dunque, in *Foresta di cristallo* è da rintracciare anche una metafora del romanzo stesso, esotico fine cristallizzato da un procedimento tecnico raffinato, ma rigido e condizionato da geometrie troppo schematiche. Nella metafora, allora, è anche da vedere l'immagine di un affascinante fallimento estetico. [CARLO PAGETTI]

J. G. BALLARD, *Foresta di cristallo* (tit. orig. *Crystal world*, traduz. di Jane Delman), Milano, Longanesi, 1975, pp. 230, L. 1000.

Macbarath

di Lisa Moipurgo

Dopo una *Introduzione all'astrologia* e un romanzo, l'autrice affronta il genere fantascienza, reputandolo «un ottimo veicolo per diffondere certe ipotesi molto serie sotto un'apparenza finbessa e innocente». L'ipotesi è, qui, la catastrofe planetaria e un modo per evitare altre. C'è stata una lunga guerra atomica, sono morti quasi tutti, e i sopravvissuti vogliono usare ogni mezzo per evitare altri conflitti. Il rimedio è scoglitato: distruggere ogni ricordo operando sulla memoria stessa dei sopravvissuti. Macbarath è «un pianeta di naufraghi, un singolare albergo dello spazio» (p. 126) — o forse anche «la Terra stessa» (p. 55) — dove gli astronauti sfuggiti al finimondo e di ritorno dallo spazio dopo anni, o anche secoli, vengono rieducati mediante l'elaborazione dei dati della loro memoria. Tra i naufraghi, che sono in tutto duemila, qualcuno, che ricorda il passato, tiene le leve del potere e gli strumenti adatti a cancellare i ricordi altrui, i rimpianti e le nostalgie: il superstite deve vivere qui e adesso, una vita fittizia, ricostruita come quella terrestre di cent'anni prima della rovina.

Macbarath è parola araba, vuol dire messaggio. Non sono chiari, nel raccon-

to, i termini del messaggio — forse è un'oscurità che vuole anch'essa essere un messaggio. La falsa vita del pianeta ci richiama il tema di Orwell in *1984*: un giorno la società soffocherà l'uomo. La possibilità di un pianeta meta di naufraghi dello spazio, non nuova nella letteratura fantascientifica, suggerisce un secondo messaggio, di scetticismo o di fiducia, una speranza dei disperati: «la verità non esiste» (p. 144). Tutto essendo relativo, un mondo vale l'altro e in un fanta-universo la Terra parto della fantasia è scambiabile con la Terra reale: «Lo spazio è colmo di Terre abitate, dove si sviluppa una vita del tutto simile» (p. 135). Tutti i naufraghi di Machbarath sono destinati, qualora riceverino la memoria, a ritornare su Terre diverse, e vengono perciò rieducati in modo che ciascuno possa «avere una progenie incapace di commettere gli errori che abitualmente portano l'umanità alla catastrofe» (p. 138).

Ammanestrati dalle catastrofi passate, i pochi cui è stato concesso di ricordare e di sopravvivere agiscono dunque rieducando i cervelli. L'invenzione ha un'origine romantica: la prima fantascienza, quella della Shelley e del suo Frankenstein, si fondava su un intervento sulle leggi naturali il cui esito fosse il recupero d'un'esistenza irreale entro la sfera dell'esperienza reale. Con una «rieduzione onirica» i naufraghi di Machbarath ottengono una ricostruzione della loro memoria. L'ontropolia cancella i ricordi e ricomincia in un passato anche remotissimo, che è raggiungibile in una delle innumerevoli Terre del cosmo, con un volo interstellare, da parte dei selezionati predestinati a iniziare nuove umanità.

Un'astronave terrestre — un UFO per gli osservatori di Machbarath — porta sul pianeta Alex, più morto che vivo. Egli comincia a vivere la sua o-

dissea nello spazio alla maniera di Ulisse, incontrando la sua Nausicaa, e riesce a compiere il ritorno conclusivo della vicenda e inizio di una nuova vita, raggiungendo la sua Penelope in una Terra Nuova. Su Machbarath, Alex incontra i sopravvissuti: la massa dei «riempitivi», che fanno sì che la realtà non sia solo di ombre, e vivono in buona fede la loro funzione. Mescolata alla gente c'è la categoria degli «scoppiati», le cui funzioni hanno due scopi, uno palese e uno segreto, come i giornalisti, destinati a informare e manipolare la pubblica opinione. Quindi c'è il gruppo degli scienziati che agiscono sui ricordi altri e creano le illusioni del mondo di Machbarath, convinti di esaurire così la loro funzione. Infine un terzetto — due cervelloni e un governatore — che conduce con idee chiare, anche se non senza crisi personali, tutta l'organizzazione.

I rapporti umani si risolvono quindi in una catena di inganni (e questo parte uno dei "messaggi" più riconoscibili): il giornalista che inganna la popolazione è ingannato dall'informatore segreto, il quale a sua volta è ingannato dal professore che inganna tutto il pianeta con i suoi trucchi, ma è in realtà manipolato anche lui dai soli a noi avete falsi scopi e a conoscere la vera sorte di Machbarath.

Machbarath rappresenta uno sforzo gigantesco di creare, con una programmazione astrusa e uno spietato uso di mezzi, un mondo ordinato alla perfezione, privo della possibilità di declino e di catastrofe, perché liberato dalla possibilità di scelte diverse. Ma la «trasparente pace di Machbarath» (p. 84) non è che l'inganno, ordito per chi deve cancellare se stesso e il suo passato orribile; non è che la violazione del santuario dei ricordi che formano il fondamento della persona; è, quindi, una nuova, diversa ecatombe. Sarà una

donna, semplice e di buon senso, a scoprire da sola che il mondo di Macbeth non è vero, è inganno, e ad affidarsi alla memoria, che faticosamente le apre spianagli sopra un passato tragicamente bello. Pagherà con l'esilio su un'altra Terra la sete che le ha fatto recuperare i ricordi proibiti.

Racconto non facile, teso, sorprendente, condotto con linguaggio sbrigativo e mezzi inventivi sufficientemente gratuiti e verosimili; lo sforzo di riconoscere qua e là qualche messaggio induce una certa pesantezza, riscattata dalla cutarsi conclusiva. [SEBASTIANO BASTIANETTO]

LISA MONDADORI, Macbeth, Milano, Agosto 1975, pp. 160, L. 3.000.

IA SCELTO

Lisa Morpurgo
MACBARATH

Ed. Longanesi, pp. 159, L. 3.000

«La fantascienza può essere un ottimo veicolo per diffondere certe ipotesi molto serie sotto un'apparenza labesca ed innocente. In fondo questa è sempre stata la tecnica efficacissima dei miti e vale la pena di applicarla anche oggi». Partendo da questi presupposti Lisa Morpurgo Dordoni, dopo «Introduzione all'astrologia» e il romanzo «Madame andala e ritorno»,



affronta ora la prova nel campo della fantascienza, che se in Italia conta pochi seppur validi cultori, oramai interessa un sempre più vasto pubblico di amatori. Ciò che rende questo romanzo qualcosa di unico nel genere è che in esso invano si possono cercare quegli elementi che, bisogna pur dirlo, a volte rendono fastidiose le vicende fantascientifiche e cioè: mostri, robot, spaventosi esseri spaziali ecc. ecc. Tutto è tenuto, all'opposto, in una dimensione accettabile dalla nostra odier- na fantasia, pur non mancan- do, anzi, un alto grado di suspense scaturente da un clima di glaciale orrore che a poco a poco intriga il lettore affascinandolo e coinvolgen- do fino in fondo. Macbarath è un pianeta misterioso dove si vive una vita apparentemente normale; ma chi ne governa le sorti? Qualo desti- no incombe sui suoi abitan- ti? Quali segreti tormentano i singoli eroi della vicenda? La risposta a tutti questi inqui- etanti interrogativi sta forse nell'ipotesi di soluzione del «problema del tempo» che qui viene prospettata in modo estremamente originale; for- se... ma perché il pianeta inventato dalla Morpurgo si chiama «Macbarath» parola che in lingua araba significa «messaggio»...?

Naufrago su un pianeta

I libri di Lisa Morpurgo, Giuseppe Pedersoli, Larry Niven e Stanislaw Lem

LARRY NIVEN
Il diluvio
dall'Oggi 1975, pp. 352.
L. 3.500

STANISLAW LEM
L'incalce
Ed. Nord 1975, pp. 195.
L. 1.900

LISA MORPURGO
L'angoscia A.C. 1975, pp.
grave 152, L. 2.000

GIUSEPPE PEDERSOLI
Ossendo i mortani stasera
In Emilia
Complesso 1975, pp. 210.
L. 2.000

SETTE studenti, tutti appassionati di scienze della vita, stanno in casa mia. Chiedo loro il perché, e il pernoso si interessa di matematica italiana. Gli altri definiscono gli zoologi, ma risponde che lui si occupa solo di zoologia. Bimbo, ha detto. Lo riconosco comunque dei Marziani degli abitanti. I quali, indubbiamente sono nazionali. Io sono un grande italiano, sono perciò un buon testo di matematica italiano. Ecco un altro segnale. Giuseppe Pedersoli ha un salvo concesso: vediamo cosa dice, e ne ricordate la retorica dialettica.

Ma nelle pareti sulla facciata, quando mi pare proprio il più elegante. A pensare bene, è uno scienziato da spiccare un granio distinguere ed estremamente, al fronte abbastanza esatto. Ma Vento lo sa, la famiglia non poteva essere più diversa: madre, sorella, fratello della zia Rosina. Ma dicono le storie delle quattro sorelle che no sono gli occhi, quindi un sentimento, un po' come due fratelli: un diverso sentimento, immaterialmente. Quattro sorelle, dicono, tre sole erano nate da un'anagrafe che di solito cancellava fuori dai corrotti schemi letterari.

Il fatto che offre il maggior numero di individuazioni possibili è forse Marziana, dallo sguardo nero, metà gatto del gatto. Lisa Morpurgo susseguisce una serie di comparsate, sedutte nella postura, come alla nostra. Senta, si sente una sorta di imbarazzo di soli uomini, un'esigenza di quiete, mentre si sente al posto di un'altra, strana alla nostra, nuova, vecchia immagine. Il silenzio protegge tradizionalmente gli occhi, alberi, alberi, alberi. Il silenzio difende il sole di Dio. E questo, ammira dei frati, difende la pietra pietra pietra pietra pietra ad Alfonso, il suo camminante per i monasteri. Aver, alla fine, contraria una settanta, e ripetere, come il sole, il viaggio di intorno verso la sua sola passa. Ricco di risvolti misteriosi e perenni, di un pesante senso di solitudine, tutto il terreno di Los Shores, e una storia, a destra e a sinistra, dove la fatta scienza si fa veleno di libidine che in libertà fanno solitamente difficilmente ragionevoli.

Così Ursula, il personaggio scienziato, Dottor Vento ha per sonnacchio l'arrivo delle cosiddette Griselda Pedersoli, ci parla di certi quadri antichi, pri-

mi di corpo, in fina da madre dialettico. Suggerisce uomo corpo per messo quale conoscere le antiche forme. Pure intelligentissime, chiamate in Irlanda, ed è di Federici soltanto di veleno di ferocia che la setta moderna ben conosce sotto dalla maternità. Si come questo crepuola allora a una dimensione. Pedersoli vede la sua famiglia in un altro ben accorta e lunga la sua esistenza, dove esisti e sostanziali privato nata, sulla loro pelle. Niente con le distanze, nulla, nulla. Be' noi si vive dietro la Giuseppe Pedersoli effettua un vivo momento di attesa mentale.

Anticipa a quella di Pisa sono le creature di Giacomo Cardi, l'oggetto di Dio. Una comunita' insaputa sarà indicata se sei solente perché nasconde fra le pietre della Scopola, Prosciuttato, l'ossessione è il pastore, già 191, università italiana e intelligibile tra tutti intelligenti, sopra ogni sospetto. Particolari, disavventati di qualcosa, orologio. La bestiale. In ciascuna intemperanza e già 191 avanza così un suo conflitto fra una saggezza e una superstizione al fondo del quale agisce tanto l'auto-sabotaggio macchina che tendone solo da tempo ecclissi alle sue e umiliata processi di teatro.

Tutte Sirene, giovane e gradito monologo. Ritratto fantastico, antenato, un po' come un D'Orsay, a stampa intreccia, non finita mai, quella. E' rompe che nel 1975 l'ha fatto così al jetto italiano. E' la sua ditta meditazione fonda su per non dire intradestra, attraverso la quale giuda alla creatura più antica di alcuno fido molti centri personi. Il Dottorato è sollecito, commosso, la sensazione dell'Anno di Vita con l'altrettantina, e patologica determinata a strutturazione.

Maven mette in scena delle più belle scene inventate dalla scienziata fiction: un certo S. P. P., il quale viene controllato da circa 2.000 m. 300 milioni delle sue strombe. Pochissimo. Ma oggi quasi il meglio potenziale di vita, e soprattutto un bello Albero della Vita. E' alla croce di un amaro di i meschi venti nella Storia due milioni e mezzo di anni, cioè che l'autoroma Pothole viene organica non sente verità, e come una nevralgica malattia fissa di elevata rete può. Si sente la lì per impadronirsi di q' massima economia che una bestia che si mette a cuore per prima, ma poi anche suppliciale soluzio del problemi dei più impellenti.

Giacomo scienziato è per Pothole, il Dottorato, un esemplare di immaginazione, ai quali dovrà e interessa solo ciò che può fornire la metoda scienziata in materia politica. E il Pothole dovrà differenziare gli abitanti di lì che sono la sua tenuta e non sparpagliata per il ce-

Maltese novels today are more' of that gleaming, unripe tempt his bold and specia-

• BOOKS FROM ITALY

Man's fascination with Space

• Macbarath by Lisa Morpurgo (Longanesi & C).

THE success of books like "Charlots of the Gods?" by Erich Von Daniken and "The Cosmic Connection" by Carl Sagan leaves no one in doubt about modern man's fascination with the mystery of space. This interest of course knows much to the achievements of both Soviet and American scientists who have made prophets of such science-fiction masters as Jules Verne and H.G. Wells.

Many of man's old Utopias on the surface of the moon. The revived interest has have become realities that our children's children will been evident all over the look upon as trivial, if important, achievements in world, showing up in the different literatures that distinguish humanity. Man's quest for life away from this rapidly ageing, exhausted planet.

This situation brings science-fiction writers back to the fore after the relegation during the period before American astronauts landed

work is on the market.

Macbarath is a science-fiction story of the first category. Full of burning imagination and replete with the necessary ingredients, it made some of the best reading hours I have had of late.

Lisa Morpurgo has a definite, simple style that should prove as no hurdle to readers with a limited knowledge of the Italian language.

31/06/1979

31/07/79

GAZZETTA DEL SUD

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO -
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA -
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO -
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA -

Lisa Morpurgo - Il convitato di pietra - Sperling
e Kupfer, pagine 383 - lire 7.500

Il grande successo dell'*«Introduzione all'astrologia»* di Lisa Morpurgo, diventato ormai un testo essenziale per tutti gli appassionati della materia, è la chiara prova che lo studio dell'astrologia può essere condotto in modo rigorosamente logico e che la «scienza degli astri» è una vera e propria disciplina. La mania dell'oroscopo, come la definiscono frettolosamente i mass-media, non è più circoscritta ad un pubblico di sprovvisti, ma ha raggiunto persone colte, preparate e tutt'altri che inclini a quella «fuga nell'irrazionale» che è indicata dai sociologi come spiegazione del fenomeno. L'astrologia funziona, ed in modo talmente prodigioso, da permettere analisi estremamente minuziose. Di fronte a un tale accumulo di prove, dire no all'astrologia è ormai soltanto un atto di pura ostinazione. D'altra parte lo studio dell'astrologia non può rimanere legato alla tradizione tolemaica, ma deve essere agganciato ai metodi della scienza più avanzata. Ecco perché, Lisa Morpurgo presenta ai lettori un trattato in cui la biologia, la psicanalisi e la letteratura concorrono a tracciare un quadro del comportamento umano in cui la simbologia planetaria si inserisce con matematica precisione. *«Il convitato di pietra»* è appunto lo zo di uno che, deriso e beffeggiato come una impotente statua funebre, stolidamente legata al passato, bussa alle porte perché gli venga

LA STAMPA

10126 TORINO

VIA MARENCO, 52

M.R. RISP. GIORGIO FATTORI

10/06/1979

Con un «trattato di astrologia»

Cercando l'oroscopo nel cielo di agosto

Lisa Morpurgo: *«Il convitato di pietra: trattato di astrologia dialettica»*, ed. Sperling e Kupfer, pag. 386, lire 7.500.

Nel risvolto di copertina si dice: «...la "scienza degli astri" è una scienza nel vero senso della parola». Una affermazione che, certo, molti sarebbero pronti a confutare; ma il libro si rivolge agli appassionati di astrologia non inesperti nella lettura degli oroscopi (per i profani l'autrice aveva già pubblicato *Introduzione all'astrologia*).

Ciò stila un oroscopo o meglio, come si dice, un «tema natale», ricava la posizione dei pianeti, del sole, della luna sullo zodiaco al momento della nascita di una persona servendosi di apposite tabelle, le estemeridi, e compiendo interpolazioni e calcoli vari. A questo punto si presenta la parte più difficile, più personale, quella della interpretazione delle posizioni dei pianeti rispetto ai segni dello zodiaco.

Per questa interpretazione si sfruttano delle correlazioni tra fenomeni celesti e fatti della vita (attitudini, caratteri, tendenze, eventi salienti) secondo un metodo che è stato tramandato dalla più lon-

tana antichità senza spiegazione. Ad esempio, l'astrologia stabilisce correlazioni tra i pianeti e i segni zodiacali nel senso che quando un pianeta si trova in un particolare segno il suo effetto può essere esaltato o diminuito.

La Morpurgo si pone molti perché a questo proposito e cerca di dare spiegazioni, basandosi anche sulla successione reale dei pianeti. Molti appassionati astrologi sono — è un paragone dell'autrice — come tanti automobilisti che sanno mettere in moto l'automobile senza conoscere il funzionamento del motore. Lei tenta di far capire come agisce il meccanismo.

Per chi ritiene l'astrologia una dottrina valida, questo libro è una guida preziosa, resa più interessante dalla personale esperienza dell'autrice. Agli scettici bisogna ricordare che i simboli astrologici appartengono a una tradizione antichissima, le cui radici si perdono nell'alchimia e nella magia del Medioevo e ancora molto più indietro, fino agli studi della volta celeste fatti da Egiziani e Babilonesi. E questo può quindi renderli degni di interesse per chi voglia seguire la storia delle idee.

Remo Luigi

Voglio "Vale"
Luglio - Agosto 1979 1979

i Pierparide Tedeschi

fondo
so per
questo
se fra
ni op-
pone
citi in
giore
iamo,

a im-
> fare
nania
er gli
, un
lo di
sopo-
ipuio
senza
po la
, me-
nre è
s.

ogra-
cosa
utore
ivane
lisce-
sidi-
tante
to, il
usci-

rischio della loro vita. Le fotografie sono bellissime. Il libro è distribuito in Italia da Idea Books.

Per le femministe e per le donne che stanno acquistando una coscienza, un piccolo libro di Gisela Von Wysocki che ha per titolo *La lanterna magica* e che offre «ombre, immagini, figure di donne» descritte con amore e frugale con acume. Fra questi ritratti indagati al femminile, quelli toccanti di Greta Garbo e di Marlene Dietrich. L'editore è La Tartaruga.

Ultima segnalazione interessante, e ancora di una donna (è significativo che oggi le indicazioni più stimolanti ci vengano dalle donne), un nuovissimo e geniale saggio sull'astrologia scritto da Lisa Morpurgo e uscito presso la Sperling & Kupfer col titolo de *Il convitato di pietra*. Come nel *Dan Giovanni*, il convitato di pietra appare per ultimo e si vendica di chi si è fatto beffe di lui, ed è naturalmente l'astrologia, questa scienza bistrattata che, grazie al taglio innovatore e coltissimo offerto dall'autrice, acquista sviluppi imprevedibili e getta lampi su un nostro immediato futuro. È un libro che non mancherà di destare polemiche. Ed è soprattutto quando i libri sono «vivaci» che vale la pena di leggerli, perché sono tutti finestre sulla creazione.

Maria Nilsson

nol
cor
ogi
ver
em
fam
un'
anc
fess
teti
che
esc
toti
resi
per
pa'
- cl
der
no,
gli
elet
nol
che
te».

PAR

- Pa
Roo
Que
le p
ame
190

L'ARENA DI ROLA
VIA DIAZ, 3

24170 CORIGLIANO

dal 1901

N. 131

L'ECO DELLA STAMPA®

SERVIZIO RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugiaule

LEGGENDA A TENDO

L'Arco della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni, 28
20129 Milano
Telef. (02) 710.181-720.333

C/C postale 126000201
Teleg. Ecostampa - Milano
C.C.I.A. 967272
Reg. Trib. Monza N. 14767

STAMPA SERA

10126 TORINO

VIA MARENCO 32

DIR. RESP. SANDRO DOGLIO

26 LUG. 1979

L'ECO DELLA STAMPA
STAMPA - MILA
MILANO - L'ECO
L'ECO DELLA STAMPA
STAMPA - MILA
MILANO - L'ECO

Il convitato di pietra, di Luisa Morpurgo - Sperling & Kupfer, lire 7500, pagina 382.

L'astrologia per alcuni è un giochino cretino per altri è invece una scienza antica e quasi edatta. La signora Morpurgo, autrice del testo, proponendo per la

MILANO
VO - L'ECO
DELLA
A STAMPA
MILANO
ID - L'ECO
DELLA
A STAMPA

seconda ipotesi e traccia durante alcune centinaia di pagine un profilo apologetico sul tema che le sta a cuore.

IL MATTINO DI PADOVA

35100 PADOVA

VIA PELLIZZO 15

DIR. RESP. NINO BENATTI

29 LUG. 1979

• Luisa Morpurgo

IL CONVITATO DI PIETRA

Trattato di astrologia dialettica

pp. 387, L. 7.500, ed. Sperling & Kupfer

Sviluppando fino alle estreme conseguenze i concetti già esposti in "Introduzione all'astrologia", l'autrice presenta ora ai lettori un trattato dove biologia, psicanalisi e letteratura convergono a tracciare un quadro del comportamento umano in cui lo simbolo planetario si inserisce con matematica precisione. Le conclusioni sono sorprendenti e anche provocatorie: «Anzi lo scandalo — dice la Morpurgo — perché è un'ottima arma di stimolazione. Il "convitato di pietra" è naturalmente lo Zodiaco: beseggiato come un'imponente statua funebre, si è staccato dal proprio piedestallo e l'eco dei suoi passi ormai risuona nel palazzo di Dio Giovanni».

A cura di Paolo Vigato

10 AGO 1979

Bancarella

IL CONVITATO DI PIETRA, di L. Morpurgo, pp. 389, ill., lire 7.500, Sperling & Kupfer editori.

Sviluppando fino alle estreme conseguenze i concetti già esposti nell'«Introduzione all'astrologia», Luisa Morpurgo presenta ora ai lettori un trattato sulle influenze cosmiche dove la biologia, la psicanalisi e la letteratura convergono a tracciare un quadro del comportamento umano in cui la simbologia planetaria si inserisce con matematica precisione. Le conclusioni sono sorprendenti e forse anche sconvolgenti: chi legge «Il convitato di pietra» è costretto a prendere coscienza di un nuovissimo metodo d'indagine e a socchiudere l'uscio della propria attenzione a chi insistentemente bussa per essere ammesso. Perché «Il convitato di pietra» è lo zodiaco, non più deriso e beseggiato come un'impotente statua funebre strettamente legata al passato, ma rivalutato come un «sistema» che lega Cielo e Terra e sta a indicare le strade del futuro.

CULTURA DI DESTRA, di F. Jesi, pp. 176, lire 4.500, Garzanti editore.

Convinto che molti elementi di miti e riti della tradizione sono presenti in tanta parte di ciò che si stampa e si dice, e che nel fabbricare apparati ideologici si utilizzano i meccanismi elusivi della macchina mitologica, Jesi ne fruga le matrici, snidando testi inediti o smarriti tra le pagine che nessuno legge più, ma anche perquisendo opere illustri o di grande divulgazione. Sulla passerella della cultura di destra passano così in sfilata Frobenius e Mircea Eliade, Evola e Romualdi, Rilke e Liala, D'Annunzio e Golla per una verifica del «linguaggio delle idee senza parole».

INSEGNARE OGGI LE LINGUE SECONDE, di R. Titone, pp. 256, lire 7.000, SEL.

PARABOLE E FAVOLE, di J. Loew e J. Faizant, pp. 125, ill., lire 3.800, SEL.

MESTIERE DI SPIA, di J. P. Alem, pp. 306, lire 6.500, SEL.

Un sistema didattico per l'insegnamento delle lingue straniere dove essere la somma di tre componenti, e cioè la strategia per l'informazione, la tattica per l'apprendimento e un insieme di valutazioni: lo schema generale di questo «vocabolario di glottodidattica», che rappresenta essenzialmente la traduzione di uno studio-documento composto dall'autore originalmente in inglese, comprende tutti i principali problemi che si stanno dibattendo in questo momento nel campo della linguistica.

Parabole piene di sorridente saggezza e di buon senso, di humor e di maliziosa

TUTTI LIBRI
PRESSO ED. LA STAMPA
VIA MARFANTI 2
10100 TORINO

- 8 SET. 1979

esoterismo
parapsicologia

L'ECO DELLA STAMPA
STAMPA - MILAN
MILANO - L'ECO
L'ECO DELLA STAMPA
STAMPA - MILAN
MILANO - L'ECO

Lisa Morpurgo - IL CONVITATO
DI PIETRA - Sperling & Kupfer,
Milano, pp. 387, lire 5.500.

In questo «trattato» di astrologia dialettica, l'autrice propone di sostituire l'antica concezione lineare e statica dello zodiaco con una visione dialettica e dinamica dei segni e dei loro rapporti.

MILANO
ED. L'ECO
DELLA STAMPA
MILANO
ED. L'ECO
DELLA STAMPA

27 LUG. 1979

IN VETRINA

ARCHITETTURA

□ B. Zeyi, «Architetture in noce», Sansoni, pp. 248 lire 8.500.

ARTE

□ T. E. Bertoldo, G. P. Tonol, «Elementi di lettura dell'arte figurativa», De Agostini, pp. 48, lire 2.800.

ASTROLOGIA

□ Lisa Morpurgo, «Il convitato di pietra», Sperling, pp. 387 lire 7.500.

□ Andre Barbault, «Il progetto sperimentale in astrologia», Mursia, pp. 212, lire 6.500.

BIOLOGIA

□ Menotti Mazzini (a cura di), «Fossili e animali scomparsi», Sansoni, pp. 64, lire 3.000.

□ M. Cusin, «Come vivono gli animali nei laghi e nei fiumi», Epidem, pp. 48, lire 3.900.

□ M. Cusin, «Come vivono gli animali nelle savane», Epidem, pp. 48, lire 3.900.

CRITICA LETTERARIA

«La letteratura di Riconosciuto», Mursia

Lisa Morpurgo - *Il convitato di pietra*, Trattato di astrologia dialettica, Sperling & Kupfer editori, Lire 7.500.

Era un pomeriggio nemboso. La giovine Estate combatteva nel cielo come un'Amazzone maschia lanciando i suoi stalloni bianchi e leardi, scagliando le sue saette d'argento e d'oro.

D'Annunzio

Precannunciato da tempo, con l'estate e le vacanze ecco uscire in libreria l'atteso libro di Lisa Morpurgo, il cui titolo ricorda la dimenticata opera di Dargominsky e più precisamente quel Don Giovanni di mozartiana memoria inghiottito nella voragine per non essersi pentito delle proprie malefatte.

Tale sarà la condizione dello Zodiaco in generale e dell'uomo in particolare se presto non si ravvederà e porrà fine allo scempiostellare imperante in chiave misogina ormai da un paio di millenni.

Altrimenti il baratro si aprirà e precipiteremo tutti quanti come l'impenitente libertino!

Tralasciando per un attimo la scherzosa polemica e ciò che in fondo sembra essere il vero motivo conduttore del libro, Lisa Morpurgo con il "Convitato di pietra" fa seguito alle sue teorie già esposte nella ormai famosa "Introduzione" del '72 continuando il discorso innovativo in chiavi interiore, formulando ipotesi, ricercando i pezzi mancanti di uno Zodiaco ritenuto monco e soprattutto chiarificando e approfondendo concetti finora solamente abbozzati. Purtroppo con certe forzature dei simboli, usati con eccessiva dissinvoltura, secondo una psicanalisi alla Groddeck.

E' fuor di dubbio che i benpensanti dell'Astrologia, dopo aver letto il libro della Morpurgo non si troveranno d'accordo con questo sillabo femminista dai vagheggiamenti matriarcali, tutto proiettato verso un futuro mirante a ristrutturare uno Zodiaco ormai superato a favore di un altro ipotetico ancor non ben definito.

A black and white photograph of a man in a suit and tie, standing in front of a dark background. He is looking slightly to his left. The image is grainy and appears to be from an old newspaper or magazine.

Molte scienze si occupano leggendo o studiando. Solo che, in questo campo tutto è difinito al massimo della concordanza, e qualche volta è fatto. Le 12 case per la tecnologia sono, insieme ai più grandi ospiti e giornalisti, strumenti di lettura essenziali per la decodifica del complesso messaggio simbolico della codifica. Luca Signorini, uno delle «maestri» più all'avanguardia nel settore, lo raccomanda alla sua redazione, con un linguaggio a metà tra il lombardino e le formule matematiche, riportandone uno strumento di 500 pagine per analizzare «le molte lingue eloquenti di un terzo mondo stanco di monotonia».

Alloranno una cascata minacciosa fino alla pigrizia. Divenire dell'astrologia dialettico si dice che, oltre alle preziose predizioni e insegnamenti della Luna e di Mercurio, di Venere o di Piatore, un conoscitore non può essere interpellato senza aspettare lo sguaardo e sfiorare la medusa sempre in evoluzione il pianeta e il fiume costante, la posizione "ideale" e la posizione "effettiva", gli elementi e i segni.

¹Anche di qui, in fondo, passa la domenica, che Lisa Scipriano non ha mai disperata; nel corso dell'abitudine dei chiacchiere e dei caoscenzi, di chi analizza una grande medaglia portandone che sia la realtà. Se lo addetto è un dunque in erice, ciò ha intenzione di impaurire a leggero dure poema di tutto accaduto come decodificato: nulla più volte

Anche nel caso solido, questo delle cose è un problema non da poco: una quantità di domande sono state già

sistema. Introduzione all'astrologia la Stargate ha costituito un schema complesso attraverso la sua chiave d'interpretazione, lata di analogie e simmetrie, ispirata sia all'astro che al passato. Oggi neanche l'attore, apprezzando la preda da cui si trae ispirazione: «l'occhio delle cose è una rifrazione della astrologia applicata a livello umano» — ci dice la professoresca — L'astrologia dice ben altro e ben di più, intendiamoci, ma anche così come (o forse) è quanto più normale l'astrologia ai nostri occhi, o peraltro intelligenza. Stargate, alla fin, un'«astrologia universale» per consumi interplanetari secondo cui divino il presentimento e la geostoria, la mitologia e la saggezza, il complesso di tempo e la rotazione del solisidus. E anche in questo non ciascuno di noi: se fondante della sociobiologia sia divisa la ricerca da uno di quegli affannanti e a quello del

Ma la "magia" in questione — che già si annunzia altre Sogni — non sono la magia, e bisogna assai presto aprire le porte di casa, ecco, delle cose ad incrinare il meccanismo degli avvenimenti della realtà, la quale sta a dimostrare che le differenze non sono trasformazioni solenni e, per fortuna, l'omologazione è solo un po' disciolto di contemporaneità. Una la complessità; e viviamo anche le medesime azioni che non la ragionevole s'intendevano. Un Reo, magari, gravemente rincannato ed impraticabile adesso.

四

L'ECO DELLA STAMPA

MENTI DI GIORNALI E RIVISTE
NOTIZIE: IGNAZIO FRANCIA

610-2000-0000
Major Revision
CGTIA 04/27/22
Rev. 1

ORIENT EXPRESS
VIA GIUSEPPE DOLCI 39
40139 F - ROMA 59

601 120

L'ECO DELLA STAMPA

RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

L'Arca della Scoperta - Via G. Conti Agnelli, 20
20136 MILANO
Tel. 02 39.101.101 - 722.221

600-00000-00000
600-00000-00000
600-00000-00000
600-00000-00000

IL GIORNALISTA
VIA G. MASSAIA 95

20134 20220

- 67 -

L'ANALISI DI ASTROLOGIA
La scena del caos
Nemesis, di M. Torelli, pagg. 202, prezzo L. 20.000.
L'autrice, nata e cresciuta a Roma, ha già scritto a proposito dei suoi libri: «Misteri del cielo primaverile», «Misteri dell'autunno», «Misteri d'inverno», «Misteri d'estate». «Nemesis» è invece un romanzo a parte, quello che M. Torelli definisce «un romanzo psicologico». In essa si racconta una storia di vita privata, quella di una donna sposata da tempo, donna che ha una relazione segreta con un uomo diverso dalla moglie. Il romanzo si svolge nel corso di tre mesi, e nelle vicende della casa comune, nella casa di campo, nell'appartamento di uno dei personaggi, attraverso le relazioni ed i rapporti con i diversi personaggi che si incontrano nel corso della storia. La storia di questo romanzo è quella di una donna che ha deciso di separarsi dal marito per un'altra donna, e di una donna che ha deciso di rimanere con il marito.

scie. Il primo
si leggi dell'u-
o redatto a Ba-
boccia significa
». La città ave-
va, ed era stata
lita dai nemici.
Nabucodonosor
propria residenza
ando. Nel volume (Babilonia,
000 lire) que-
nitico assume
i: l'antica me-
travatorio privi-
ontemplare un
li storia del vi-
insieme è un
, l'archetipo di
mitologica che
raico-cristiana
er sempre alla

suoi sogni.

LISA Morpurgo. Già
scrittrice di tre romanzi
(*Madame andate e ri-
torno*, *Macbarath* e *Il convita-
to di pietra*) torna in libreria
con un testo nato dalla sua pas-
sione per l'astrologia. Il titolo,
come il contenuto, è semplice e
dichiaratamente didattico: *Le-
zioni di astrologia* (Longanesi,
20.000 lire). Descrivendosi
un metodo di insegnamento
pratico destinato a diventare
un autentico «fai da te» in cam-
po astrologico. La fascetta edi-
toriale lo definisce «indispensa-
bile per principianti ed espe-
ri». Aggiungiamo che è un li-
bro di lettura anche piacevole,
distensiva, rilassante, scritto
con stile chiaro e divulgativo.

P. L.

16 VAGLIO

12/10/83



CARLA ROLLI CASALEGNO

Astra segnala

Carla Rolli Casalegno, tra le più stimati libri di Astrologia, segnalerà oggi - scoperto - o a un approfondimento dell'argomento esoterici. I volumi sono in esaurimento e possono essere richiesti direttamente a: LIBRERIA ARETHUSA TORINO 8 (tel. 011/83.97.264), che li invierà con spese postali.

Astrologia

di Nicola Sementowsky-Kurilo
Ed. Hoepli
pag. 847, L. 40.000

Da questo libro (giunto adesso alla settima edizione) sono partiti molti di coloro che hanno poi, con intuizioni brillanti o minuziose ricerche, ampliato il difficile argomento degli studi astrologici: è dunque il caso, per chi ancora non lo conosca e intenda accostarsi seriamente all'argomento, di prenderlo in esame se vuole arrivare a qualche risultato apprezzabile.

Il trattato completo teorico-pratico copre una vasta gamma di argomenti, dalla storia dell'Astrologia ai più difficili calcoli matematici, ha 62 illustrazioni e cosmogrammi in nero e a colori e 7 tabelle con le essemeridi dal 1890 al 1983.

Lezioni di Astrologia La natura delle Case

di Lisa Marpurga
Manuali Longanesi
pag. 260, L. 20.000

Una chiave di lettura chiara e precisa invita a entrare nelle «Case» dello Zodiaco, cioè ad affrontare un discorso vastissimo: infatti, descrivendo i settori zodiacali, l'autrice discute il segno corrispondente, analizza i significati simbolici dei pianeti e ne osserva il movimento.

Non è solo «quanto» (cioè moltissimo e tutto nuovo o quasi) dice, ma anche «come» lo dice ad affascinare il lettore.

Prendiamo a caso un brano: «La solitudine può essere una gioia o una condanna, e spesso anche una condanna che punisce una gioia. Terribilmente solo è chi sa ciò che gli al-

tri non sanno — dice Circe a Ulisse (pag. 263). Siamo nella Casa 12°, dove si calano contemporaneamente «il terrore del diverso e l'esaltante fascino della fuga», la Casa della «eccezionalità» ... non ci si rende conto di leggere un grafico, sia pure a colori, ma si attraversano le costellazioni, si inciampa nei pianeti, ci si affaccia su straordinari orizzonti alla ricerca della propria identità, in un'emozionante avventura.

L'Ascendente

di Ruggero Volta-Bellosta
Ed. Sevagram
pag. 133, L. 12.000

L'Ascendente, cioè la costellazione che si affaccia sull'orizzonte nell'ora della nascita, influenza sulla parte più istintiva del nostro essere tanto che, secondo molti astrologi, è più importante del Sole per indicare le caratteristiche profonde della personalità. Il testo del Volta-Bellosta ne chiarisce il valore; ma il suo merito più importante è forse quello di allineare in un discorso molto esauriente i tipi che partecipano degli influssi dei diversi ascendenti, indicando il pianeta dominante, il transito solare, l'espressione «chiave» individualizzante.



Le occa

Ai lettori ogni giorno libri a prezzi ridotti. LEZIONI DI LAZIO CASE di Lisa Marpurga, che offrono anziché 20.000, sarà ordinario a 10.123 Torino, a tempo completo, rec

La nuova serie della Tartaruga aperta dal romanzo di Lisa Morpurgo

Con Priapo, fantascienza al femminile

La fantascienza è una favola per i nostri tempi? Completa un giro di boa, iniziate che la poe, al contrario, sul mai esistito anche sull'uomo, vuole di esperienze possibili non si rammenta di nulla. Se le vecchie favole sono racconti adatti dedicati all'infanzia, la fantascienza è una infanzia del racconto destinato agli adulti.

Così, immaginate la differenza quando le edizioni «La Tartaruga» hanno annunciato, dopo quella poliziesca e al femminile, un'altra collana minima intitolata alla fantascienza scritta da signorine e signore. Lo sappiamo, c'è Madame Le Guin, c'è fu-Frankenstein, «prate al cinema», c'è almeno «Orlando». Le storie femminili sono piuttosto concrete e solide, terrestri, calcolatamente sarà questo che fa risalire le donne tanto bene nel politicamente nei profon-

do e crudele.

Ma le Turandot spaziali di astronavi e spespiari, orphi e mostri galattici? No davvero, no grazie. E invece ecco qua la sorpresa: la indubbiamente irresistibile. Perché il primo volumetto della nuova collana, «La nube di Priapo» di Lisa Morpurgo («La Tartaruga», 25.000 lire) è una svelta e allegra cosa di centoventi pagine appena, un divertimento fatto fra macchie muggenti e polli schiamazzanti, scienziati probabili e sociologi seri, pastori biondoli e malghe stracche. Proprio una favola, insomma, e figurarsi che...

Orfelia è una signora molto sensibile. Come una angosciosa visione del celeberrimo dottor Jekyll in recordale, quello che parlava le lingue degli animali, sente i multiples lametton della terra che abbiamo reso sofferto, i mali d'epoca e sofferto degli ani-

mali che marinaranno Nelle altre attuali più feroci, nei crepuscoli oramai impiastati, Olimpio ascolta sbagliata il lamentoso del mondo avvenuto che sia per erollori addosso.

Cosa succede? Che le casse leggi economiche che ci governano, mortificano la suocia domenica dello impegnio sociale, maltrattano dappertutto allestimenti-lager, intraprendono contratturazione, criminali manipolazioni. «Nessuno», riflette Olimpio tra i miasmi e i capelli della natura stuprata, «ha mai aggiunto al costo dei prodotti il costo dei danni prodotti dai prodotti».

Cosa succederà sul pianeta delle signorine e signore, anche in letteratura? Se si ripete circa storia — con progressivamente impudenti e patetici bottini geometricamente curvi all'estremità — e fantascientifico o fantapolitico. Le preseste sono

scritte, come dire, inconfondibili. Come nelle favole, cominciano. Che difatti partono per loro conto, con una logica che trascolore ogni cosa ma le conserva familiare e domestica, vero.

Il rischio dunque, per quegli ingegneri che ci governano, è creare bambini che non abbiano bisogno di lette né più tardi di dentisti, adulti autotutti, alle prossime di mare e pollame. Bambini, in più, più feroci e più cari: ciò perché anche il tempo dell'umanità inizia lentamente a sgretolarsi, si polverizza e una velocità di degrado impensata giunge ormai «al mozzo della ruota». Tutto era comunicato con lo sgommesso assurdo del Dominio della Natura, poi una volta commentato corriva...

Chi ederlo denuncia il pericolo è nemico del popolo, chi dipinge l'Apocalisse proponendo rettura e azzeramento chi non considera

la sfida, non è uomo. Olimpio ed altri come lui son rinchiusi in una Kurhaus sorvegliata da Wachschlösser mentre si scatenano certe all'ultimo rubore, all'ultimo metro, ancora secondi. Siamo ce ne stiamo sicuri in Stoccarda. E l'ultimo colpo con cui, pendermi, sentirei e nebbia conclude la favola: cose non si deve dire. Il massimo che abbiamo fatto, avveriamo, è sommario e pacato.

Perché invece il tono è tronco e i fatti offuschi. Scorrere, insomma. È il finale messaggio e vede reciso, voglio dire ambiguo. Come una favola smembrata e ricomposta allo Dürermeister. Come un oroscopo collettivo e probabile Lisa Morpurgo, l'autrice è nota come «astronome», i suoi libri e articoli proposti da altri oroscopi, romanzi, saggi esaltano la divinità di arte e disciplina. Sono, insomma,

all'astronomia accademica, idee pericolose, anche queste e molti non le perdonano di cogliere come le sue dolci signore Olimpio, le parole autentiche, i messaggi trascinati, le antica-nuova lampre di Cose e Costellazioni, quello mitologico Natura che ci sottraggia.

Le sue favole sui Priapo annunciano dunque una minuziosa, elegante perabolica sulla umana sortita? «Liberate», dice la signora, «affermava che data l'umanità stupidita ce la caviamo ancora bene». Ma il profumo di decomposizione di tese corrute, di sento agostucento aumenta ogni giorno, dappertutto si bui di menzogne, il peso terroristico diventa un artificio sul nucello animato, sull'angolo inconfondibile «Allora Olimpio, le favole, le fantascienze di arte e scienza...».

Claudio Savonuzzi